

Le ragazze della Vittadello-Montedison hanno vinto

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A vent'anni dalla firma del patto atlantico

SUPERARE I BLOCCHI

RITORRE OGGI il ventesimo anniversario della creazione del patto atlantico. E' quindi tempo di fare un bilancio, soprattutto per quanto riguarda due problemi che a noi sembrano essenziali: quello della pace in Europa e quello degli interessi nazionali dell'Italia.

meche e missilistiche, sul superamento dei blocchi.

E' chiaro, perciò, che noi siamo perfettamente coscienti che il problema dell'uscita dell'Italia dalla NATO, va innanzitutto in un contesto europeo e internazionale; come è chiaro che siamo contro ogni isolamento nazionalistico come quello gollista, basato sulla forza delle truppe e quindi volto ad incrementare la proliferazione delle armi nucleari.

LA SITUAZIONE IN CECOSLOVACCHIA DOPO GLI INCIDENTI DEI GIORNI SCORSI

UN APPELLO DI DUBCEK

Parlando alla TV il segretario del PCC invita la popolazione alla calma perché il paese non debba più trovarsi «dove si è trovato alla fine di agosto» - «Il tempo a nostra disposizione non è illimitato»

Riconferma della linea del gennaio 1968 e delle impostazioni del CC dello scorso novembre

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 3

Il primo segretario del PCC, Alexander Dubcek, ha rivolto questa sera un drammatico appello ai cecoslovacchi attraverso la radio e la televisione, illustrando i gravi motivi che hanno indotto il Presidium del partito ad adottare la dichiarazione pubblicata dalla stampa di stamane e condannando gli eccessi antisovietici alle manifestazioni del 28 marzo.



PRAGA - Il segretario del PCC Dubcek mentre pronuncia il suo appello dagli studi della TV cecoslovacca.

Dopo agosto — ha continuato Dubcek — abbiamo chiesto la vostra fiducia per raggiungere una soluzione attraverso trattative e accordi. Abbiamo cercato la vostra fiducia e abbiamo approvato la risoluzione di novembre, che ha l'appoggio della stragrande maggioranza della popolazione. Ma la concentrazione delle forze per la pratica realizzazione di questi obiettivi ci ha basati viene bloccata ogni due mesi circa dalla opposizione che opera contro il corso che io considero essere l'unico possibile: la graduale applicazione dei principi di gennaio.

E' una cosa grave — ha detto il primo segretario del PCC — che per questi fatti noi dovremo pagare un alto prezzo politico sotto forma di rinvio della positiva soluzione dei principali e urgenti problemi. E' tuttavia necessario considerare con piena responsabilità tutti che è avvenuto e trarne le conclusioni. E' un fatto che qui sono esistite ed esistono forze, stati d'animo e tendenze antisovietiche e antisocialiste che vengono alla luce in una atmosfera turbata e portano a degli atti avventurati ed illegali. La sovietizzazione come motto, aprite lo spazio per l'anticomunismo ed è in diretta contraddizione con la democrazia socialista che noi vogliamo.

Dubcek ha poi proseguito affermando che «se queste tendenze dovessero ulteriormente accentuarsi porterebbero ineluttabilmente ad un sovvertimento politico ed economico». A questo proposito egli ha ricordato la difficile situazione attuale della Cecoslovacchia ed ha annunciato che il governo «sarà costretto ad adottare decise ed anche inopportune misure economiche per risolvere».

Il segretario del PCC si è poi rivolto ai cittadini della repubblica con un accorato appello alla calma e alla disciplina, chiedendo alla nazione l'appoggio per quelle misure pratiche che «è necessario prendere nell'attuale eccezionale situazione». Ed ha poi sottolineato che il PCC e quella forza che ha come compito e dovere di fare tutto il possibile per far fronte alla complicata situazione che trae soprattutto dall'adempimento della sua missione storica ed ha confermato la ferma decisione di proseguire sulla linea della politica di dopo gennaio che trae spunto particolarmente dalla risoluzione di novembre del CC, la quale stabilisce il compito basilare dello sviluppo del socialismo in Cecoslovacchia.

La conclusione dei lavori del Comitato centrale

A pag. 10-11

Silvano Gruppi (Segue in ultima pagina)



No alla sentenza dal «carcere dorato»

Sofia Bassi Celorio, quando nel «carcere dorato» dove si trova dal gennaio del '68 sotto l'accusa di avere ucciso a colpi di pistola il genero Cesare D'Acquarone, ha ricevuto il cancelliere che le comunicava la sentenza di condanna a undici anni di reclusione, ha detto orgogliosamente di non accettare il giudizio. «Se ritengono che sia colpevole — ha soggiunto — dovevano condannarmi a morte. Se credono alla mia innocenza dovevano rimettermi in libertà. Non accetto vie di mezzo». La miliardaria di Acapulco era in pantaloni rossi e camicetta bianca e stava dipingendo nella cella fornita di aria condizionata e televisione. I suoi legali e i rappresentanti della pubblica accusa hanno presentato ricorso contro la sentenza. Sofia Bassi, a conclusione del processo, ha ricevuto la figlia, la bella vedova del conte D'Acquarone, che ha tentato di consolarla.

A PAGINA 5

A Trapani

Incriminato il vice prefetto: sottrasse il denaro ai terremotati

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3

Il vice prefetto di Trapani, Pietro Salvo, sarà sottoposto a procedimento istruttorio essendo stato addebitato il reato di peculato per distrazione. La vicenda è per ora coperta dal segreto istruttorio. Non sembra quasi sicuro che il vice prefetto sarà perseguito quale responsabile della distrazione di considerevoli cifre che, invece di essere distribuite fra i disastrati del terremoto in un'unica soluzione, furono nelle mani di altre persone.

L'inchiesta del Procuratore della Repubblica di Trapani, Carlo Alberto Malgara, presiede l'ufficio all'inizio dell'autunno '68 quando ricominciarono ad arrivare alcune segnalazioni in cui si rivelava come parte dei denari inviati ai terremotati non fossero mai giunti a destinazione. Furono in quelle allora le indagini, al termine delle quali Pietro Salvo è stato riacquisito come unico responsabile di queste illecite operazioni.

a. i.

Importante deposizione al processo per i fatti della Bussola

«I poliziotti spararono»

Li videro altri due giovani

La testimonianza di Cipriano Cipriani — A compagno con la sua auto Soriano Ciccanti — I soccorritori del ferito gli dissero che gli agenti avevano usato le pistole



Dal nostro inviato

LUCCA, 3

I due giovani che accompagnarono Soriano Ciccanti dal medico dopo il ferimento videro la polizia sparare. Questo particolare è stato rivelato ieri in aula, dall'autombulista che trasportò il giovane Ciccanti in ospedale.

Cipriano Cipriani, questo è il nome del teste, così ha raccontato gli avvenimenti di quella notte: «Mi trovavo a passare verso le 23,40 vicino alla Bussola a bordo della mia auto. C'erano molte macchine ferme e si era formato un ingorgo. Vedendo che non potevo passare, ho cercato di invertire il senso di marcia e così ho trovato la strada per tornare indietro, in direzione di Viareggio. Proprio mentre mi accingevo a ripartire, due giovani, a piedi, erano sostenuti da un terzo ragazzo col capo cadolotto. Si sono avvicinati, aprendo la portiera di destra della mia auto, e mi hanno detto: «Torna indietro, con noi».

Intanto si avvicinarono l'ora di concludere questo decisivo scambio di debite tra i due statisti di Rumor, alla fine, ha chiesto istintivamente al suo interlocutore se preferisce il mare o la montagna. E' una questione grossa, e Nizon, senza esitare, ha dichiarato che gli piace di più il mare. Ma lo ha detto per farci piacere, perché l'Italia è una penisola. Quando parlava con gli svizzeri, quell'infelice, si pronuncia per la montagna. Che amici abbiamo. Forlebraccio

vanti al locale di Focette di Marina di Pietrasanta. Una testimonianza importante, perché, tra l'altro, dà la possibilità di chiamare a deporre due di i ragazzi che si trovavano sul veicolo. Soriano Ciccanti ha raccontato del ferimento e che hanno visto certamente, nemmeno da dove è partito il colpo. Non sappiamo se questi due ragazzi sono stati identificati, ma sembra certo che in istruttoria non siano stati sentiti: e tra i teste citati figurano persone che potrebbero riferire su questo particolare essenziale. Lo stralcio del procedimento per il ferimento di Ciccanti da quello contro i manifestanti il giuoco dell'accusa che ha sempre manifestato a Lucca di non portare in aula i testimoni che riferiscono sulla sparatoria che ha rotto il processo di avvertimento davanti a Bussola Nunziante e suo fratello, però, la verità è venuta fuori.

Questa mattina per la seconda volta, e solo in sessione che ha parlato di agenti che hanno sparato contro il povero. E' una cosa che si fa il processo a avanti, e si tende conto di come assurda sia la ricostruzione di tutto ciò che è accaduto. Soriano Ciccanti da essa siano stati trascorsi punti e vicende essenziali. Le accuse contro i quarantadue imputati finora si sono trovate di una assai diversa natura: incredibile nessuno il riconoscere, nessuno il più desiderare, nessuna più dire neppure se era quella. La pazienza alla Bussola per caso o per partecipazione alla manifestazione. Anche il riconoscimento che di loro hanno fatto un sottobosco e «forze dell'ordine» proprio non contenti ce nessuno. Un esempio lo abbiamo avuto ogni in aula.

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

LO AVREBBE GIA' DECISO IL GOVERNO

Il Canada restituisce le armi atomiche USA

OTTAWA, 3. L'agenzia di informazioni canadese afferma che il governo intende eliminare gradualmente le testate e le bombe nucleari dal proprio arsenale e precisamente dai bombardieri CF-104, dai razzi Honest John di stanza nella Germania occidentale e dai missili antibombardiere Bomarc e dai razzi aria aria Falcon, installati in Canada.

La conclusione dei lavori del Comitato centrale

A pag. 10-11

Silvano Gruppi (Segue in ultima pagina)

Contestatore adulto

E' giusto dare atto ai redattori dei giornali "Indipendenti" del coraggio mostrato ieri nel... contestare (e trionfare) l'indignità del processo per i fatti della "Bussola".

La decisione finale rimessa al Consiglio dei ministri

È ANCORA DA DEFINIRE L'ACCORDO SULL'UNIVERSITÀ

Il governo dovrà scegliere tra soluzioni alternative — Permane il contrasto sull'ingresso in ruolo dei docenti — I giovani del PSI e della DC per un dibattito fra tutte le forze politiche

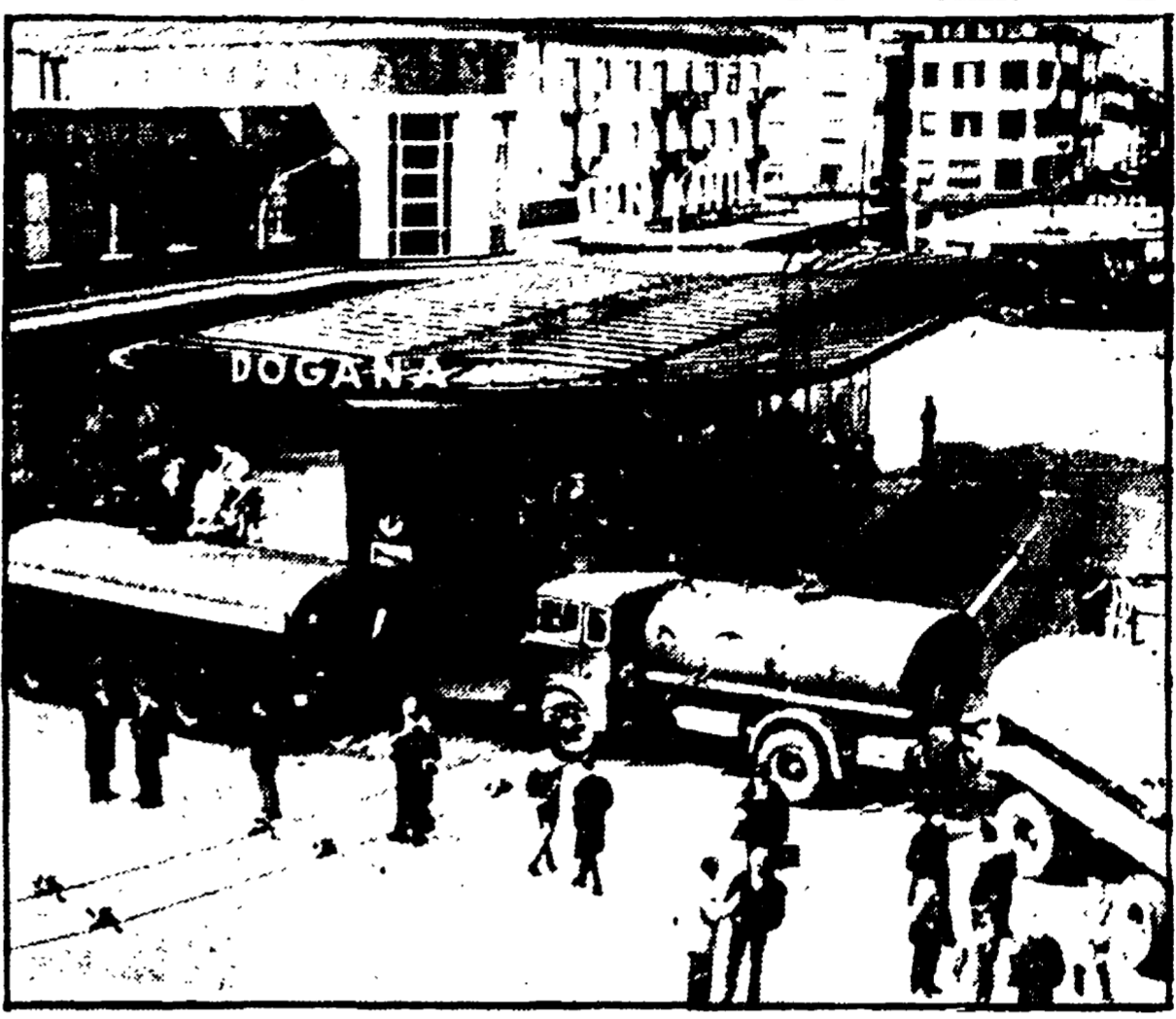
Dopo le rivelazioni di « Vie Nuove »

Interpellanza di Terracini sull'« ordine di uccidere » nei regolamenti della P.S.

Il governo deve pronunciarsi - Chiesta l'immediata abrogazione delle norme illegali

La rivelazione apparsa sul numero 14 del settimanale "Vie Nuove" di martedì scorso...

Dopo una gestazione difficile e tumultuosa (durante la quale l'on. Sullo è stato escluso nel modo che sappiamo dal governo)...



Automezzi bloccati alla Dogana per lo sciopero

Per lo « Statuto » dei lavoratori

Assemblea unitaria PCI-PSI a Milano

Approvato un odg al Parlamento - La discussione deve avvenire senza alcuna discriminazione

c. q.

La famiglia dei terroristi

Si è svolta in questi giorni fra il Tempo e l'Osservatore romano una schermaglia polemica che il giornale filoscalfista...

MILANO, 3 - Le sezioni milanesi del PCI e del PSI della zona Est...

Il punto più controverso della fase finale della trattativa riguarda i ruoli dei professori straordinari. Il PSI e la DC sostengono che l'accesso al titolo di professore straordinario deve essere consentito a coloro che siano contemporaneamente professori incaricati...

Ai grandi valichi di Ponte Chiasso, Brogeda, Gaggiolo e Piaggio di Valmara

Traffico paralizzato fra Italia e Svizzera

Il 31 marzo è scaduta la proroga dell'autorizzazione particolare concessa dal ministero delle Finanze italiano ai trasportatori elvetici in deroga alla Convenzione internazionale del '59 - I doganieri hanno bloccato autocarri provenienti dalla Germania - Il caos può aumentare - Interrogazione del PCI

Un appello dell'EDA al popolo italiano

« Esigete con noi la fine delle torture in Grecia »

I democratici greci residenti in Italia si rivolgono ai parli e alle organizzazioni democratiche

Un appello ai partiti e alle organizzazioni democratiche e sindacali, ai lavoratori e all'opinione pubblica italiana...

Dal nostro corrispondente

VARESE, 3

Quattro fra i più importanti valichi di confine dall'arcipelago Italia-Svizzera sono stati completamente bloccati...

sta pensare che gli autocarri italiani sono finora entrati in Svizzera con carichi anche di 30 tonnellate e che, d'ora in avanti, non potranno trasportare più di ventisei...

Italo Furgeri

Il governo deve

referire alla commissione

Interpellanza repubblicana sulla RAI-TV

Anche il PRI si è finalmente accorto che esiste il Parlamento. Il on. Pietro Bucalossi...

c. f.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i bastardi macchiati ad i rasoi per... OLIO DI RICINO.

Lecco: grande manifestazione contro la NATO

LECCO, 3. Una grande manifestazione antiperimperialista per la pace e per l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico...

Gui esalta il Patto Atlantico

Oggi, 4 aprile, è il ventesimo anniversario del Patto Atlantico ed il ministro della Difesa, il on. Luigi Gui...

Per le qualifiche

NUOVI SCIOPERI IERI ALLA FIAT

TORINO, 3. Il malcontento per le pesanti condizioni di lavoro si va estendendo alla FIAT ovro Mirafiori. Oggi vi sono state fermate di protesta in ben due officine...

Sempre compatta l'astensione nelle municipalizzate del latte

Lo sciopero nazionale di 72 ore per il rinnovo del contratto di lavoro delle centrali del latte municipalizzate è proseguito anche ieri con successo.

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 10 aprile alle ore 9.

VENT'ANNI FA IL NO DELLA SINISTRA AL PATTO ATLANTICO

COMINCIO' CON UN INGANNO

DE GASPERI: nessuno ci chiede e noi non concederemo basi militari

Una delle tante dimostrazioni contro l'entrata dell'Italia nella alleanza atlantica. Mentre il governo aderiva al Patto, milioni di italiani raccoglievano l'appello dei comunisti e dei socialisti a manifestare per una politica di pace che potesse l'Italia fuori dei blocchi e tutelasse l'indipendenza della nazione. Era l'inizio di una lotta che continua



L'INGANNO di De Gasperi fu esplicito, voluto. Fu pronunciato in modo quasi brutale, da chi sapeva che la menzogna era l'unica arma e voleva che almeno i suoi potessero nascondersi dietro la finzione di credergli.

L'Italia era allora profondamente divisa, ma un partito americano nel paese se poteva strappare uno spurco consenso elettorale, non poteva mordere nella realtà mobilitando forze popolari.

Il paese aveva detto di no, durante il dibattito e prima ancora. La guerra del patto atlantico gli italiani non l'avrebbero fatta; qualunque fosse stato il computo delle schede, qualunque sarebbe stato l'esito della votazione nell'Aula parlamentare. Lo sciopero generale, le manifestazioni di piazza, i no che non trovavano nelle piazze nessuna opposizione che non fosse quella della polizia: tutto parlava chiaro.

LA LOTTA in Parlamento fu espressione di una azione che vedeva in movimento milioni di uomini e di donne che avevano votato socialista e comunista, vedeva partecipi o fortemente preoccupati anche coloro che avevano votato per un segno diverso e presenti centinaia di migliaia di giovani che non avevano votato, ma dicevano di no alla guerra che avrebbero dovuto fare.

E' accaduto qualche giorno fa che uno di noi, chiamato a raccontare di quei giorni e della nostra posizione a proposito dell'alleanza atlantica, ricordasse le parole di Pietro Nenni, che pareva allora aver parlato per tutti, «impediremo che questo trattato possa essere esecutivo». Erano parole da ricordare, perché testimoniavano che nessuno avrebbe avuto la forza di far diventare azione gli impegni atlantici, anche se il ricatto e l'inganno potevano far alzare le mani dei deputati governativi. Ricordare il Pietro Nenni di allora fu considerato scandaloso dai dirigenti della RAI-TV. Per tre giorni si cercò di costringerci a tagliare le parole del vice presidente del Consiglio, divenuto ormai atlantico. Erano parole che scottava ricordare. E non perché fossero morte, ma perché erano ancora la realtà, anche se era morto l'animo di combattente di chi le aveva pronunciate.

PUBBLICHIAMO oggi, ancora una volta, le parole di Togliatti: chiusero quel dibattito con meno veemenza, non cercarono forza nella retorica giacobina. Erano delle agli italiani, ricordando gli orrori della guerra e impegnandoli a una lotta dura e difficile per la pace.

E' accaduto in questi anni più d'una volta che il pericolo della guerra si facesse vicino o che guerre lontane coinvolgessero anche la politica del nostro paese. Sono passati vent'anni, l'internazionalismo, la lotta per la pace non si esprimono più per bocca di Pietro Nenni, divenuto ministro degli esteri del patto atlantico. Ma le parole di Togliatti e la politica di allora di comunisti e di socialisti sono vive in milioni di italiani a rivendicare l'uscita dalla NATO del nostro paese, ma prima ancora, a garantire che una guerra della NATO l'Italia e gli italiani non la combatteranno certo.

g. c. p.

11 marzo

Dichiarazioni alla Camera dei deputati del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi

«Il Consiglio dei ministri si è espresso stamane in senso unanime per la "accezione in via di massima" al Patto Atlantico e quindi per la partecipazione alle discussioni della fase conclusiva dei negoziati. La formulazione di tale Patto non è ancora di pubblica ragione, ma siamo in grado di assicurare il Parlamento che il Patto è concepito nel quadro delle Nazioni Unite come impegno di solidarietà in favore della pace e della sicurezza delle parti contraenti. Siamo anche in grado di informarvi che, nel complesso, i termini del Patto si possono riassumere così: predisporre la mutua assistenza fra tutti i suoi membri; predisporre la consultazione fra di loro ove uno degli associati fosse vittima di aggressione o di evidente minaccia di aggressione; predisporre che in caso di aggressione armata contro uno dei membri, gli altri prendano sia individualmente o collettivamente, le misure necessarie per mantenere la pace.

Risulta evidente che nella sua natura e nelle sue linee generali il Patto può costituire una decisiva tutela della indipendenza del nostro paese, come, al di sopra di tutti noi, può diventare una espressione pacifica della solidarietà americana-europea. Si tratta di una integrazione coesa dell'ONU, nel quadro della quale esso può agire come "patto regionale" equilibratore. L'Italia vi trova il suo posto, corrispondente al suo spirito universalista e pacifico ed all'avvenire che noi dobbiamo garantire nel mondo.

In quanto ai mezzi per raggiungere la sicurezza, il Patto non pretende nulla che sia superiore alle nostre possibilità difensive: che, anzi, in ipotesi, non trascura il caso eventuale che un paese non minacciato da un attacco immediato e diretto, possa, nell'interesse di tutti gli associati, venire esonerato dal fornire, in tali circostanze, un contributo alla difesa collettiva. Fatta eccezione di tale caso, l'impegno di reciproca assistenza nell'eventualità di un attacco, è tassativo. Ma la prerogativa democratica del Parlamento sulla pace e sulla guerra è salvaguardata.

E' un patto di sicurezza, una garanzia di pace, una misura preventiva contro la guerra. Nessun paese o blocco di paesi fino a quando non avrà mire aggressive ha nulla da temere da esso. L'Italia, che si trova malauguratamente sulle linee strategiche fatali dei possibili conflitti mondiali, si assicura a tutti gli sforzi per evitare una nuova e irreparabile sciagura.

NENNI: «Richiesta di rinvio alla Commissione Esteri»

«Signori, noi oggi abbiamo il diritto di dire alla maggioranza, abbiamo il diritto di dire al governo e al paese che crollano due anni di reticenze e di menzogne, e che finalmente il fine perseguito dal governo appare in tutta la sua chiarezza; si voleva inserire l'Italia nel patto militare, che voi oggi affermate essere difensivo e noi diciamo offensivo che, in ogni caso, non risponde alle esigenze di vita e di sviluppo della nazione e al quale arriviamo perché il governo più che degli interessi del paese si è fatto interprete di preoccupazioni di parte e di casta.

Al sistema che si vuole praticare oggi delle adesioni date su presupposti di carattere ideologico, noi vogliamo sostituire il solo sistema logico del Parlamento, quello di discutere i fatti per quello che essi realmente sono e gli impegni per quello che comportano. Alla fine del dibattito noi respingiamo l'adesione italiana al Patto Atlantico con la coscienza di servire in questo modo gli interessi della nazione. Ma prima domandiamo che ci siano forniti tutti gli elementi tecnici e di fatto che possano illuminare noi e il paese. Sporo per queste ragioni che il governo accetterà la nostra richiesta e il ministro degli Esteri verrà davanti alla Commissione. Ci dia il governo gli elementi per giudicare non soltanto la sua politica generale ma quanto sull'atto che ha compiuto stamattina rappresenta abbandono o tradimento degli interessi fondamentali della nazione.

Signori, non sto entrando nel merito: sto indicando un fatto che nessuno può negare. Il nostro è un atto compiuto e di gravità eccezionale anche per la politica interna, perché non potete dimenticare che esso spezza in due il nostro paese, tra una minoranza inconfessabile sul corpo della nazione italiana»

12 marzo

NENNI: «E' un'alleanza aggressiva»

«Ho detto un'altra volta, e ripeto, che questo Patto tende a fare della Germania — e proprio di una Germania non demoralizzata — la chiave di volta della politica europea e mondiale. Esso è diretto in modo esplicito contro l'Unione Sovietica e contro una serie di paesi che aderiscono all'ONU: è quindi un tentativo di distruggere l'ONU, di sostituire al solo principio valido di organizzazione della pace che è quello della sicurezza collettiva, il principio della contrapposizione di un blocco di paesi ad un altro blocco di paesi. Il presidente del Consiglio ha cercato ieri di stabilire il rapporto tra adesione al Patto Atlantico e indipen-

denza nazionale. "Il Patto — ha detto l'on. De Gasperi — può costituire una definitiva tutela della indipendenza del nostro paese". Sono parole, onorevole De Gasperi, che offendono il più comune buon senso. Che si possa dire che un paese, nelle condizioni geografiche e politiche del nostro, limitato nella sua sovranità dallo Statuto internazionale che gli è stato imposto, possa trovare una garanzia di indipendenza associandosi alla politica di un grande Stato — esso veramente indipendente, e solo arbitro della pace o della guerra — è cosa che supera o offende l'intendimento umano. Firmando il Patto rinunciavo in modo definitivo alla nostra indipendenza nazionale, siamo solidali dell'America senza avere la benché minima possibilità di influire sulle sue decisioni. Parlare di indipendenza nazionale allorché si crea un rapporto di sudditanza senza precedenti, quale non esistette nemmeno nell'ambito del Patto d'acciaio, è di una assurdità incommensurabile. Firmando il Patto Atlantico, voi, signori del governo, alterate l'indipendenza della nazione, fate di noi i vassalli di altri Stati.

Tutto sarà chiaro in questo dibattito se andremo fino in fondo al nostro pensiero. Ognuno di noi è interpellato da tutti i miei compagni dicendo che le cose dette a giustificazione della decisione del Consiglio dei ministri confermano prima di tutto che il Patto Atlantico è un attentato al principio di organizzazione della sicurezza collettiva. In secondo luogo, che il Patto Atlantico ha un netto carattere aggressivo ed offensivo nei confronti del paese che giusto sei anni fa, in una lotta combattuta per difendere la propria libertà, la "povera" Francia sta facendo la guerra al popolo del Vietnam, per impedirgli di organizzare un proprio Stato autonomo e indipendente. L'Inghilterra sta facendo la guerra ai popoli della Birmania. Quanto agli Stati Uniti, essi hanno fatto fino a ieri la guerra in Cina, e se ne sono ritirati perché sono stati battuti dal popolo cinese; ora, stanno facendo la guerra contro il popolo greco e noi auguriamo che presto giunga il momento che anche di lì si ritirino perché battuti dalle valorose truppe della Libera Grecia!

Vol che sostenete che gli Stati Uniti sono il paese più pacifico del mondo, dieci, quante e quali sono le basi militari degli Stati Uniti nel mondo e al di fuori di quelli che qualsiasi intelligenza umana può considerare come i confini di questo popolo e di questo Stato. Esse sono 484, di cui 256 nel Pacifico e 228 nell'Atlantico; si estendono in tutto il mondo, dalle isole Aleutine fino all'Islanda. Nei luoghi più impensati, dove mai nessuno aveva saputo che vi fossero interessi americani, che si fossero interessi americani da difendere, che avesse mai sventolato la bandiera stellata degli Stati Uniti, ivi si è una base militare, strategica, di guerra, degli Stati Uniti d'America. E' stata formulata una dottrina Truman, dottrina ripetuta da Marshall, diffusa ed esaltata in tutti gli Stati Uniti. Secondo questa dottrina gli Stati Uniti pretendono che spetti loro il dominio sul mondo intero.

Ella, onorevole La Malfa, ci ha parlato di politici o militari che significhino Europa, che mirino alla ricostituzione dell'Europa. Respingeremo come inconsistenti e non attuali le tesi della neutralità. Concludo esprimendo la speranza che il Patto Atlantico sia approvato e che l'Italia possa vivere in pace con l'Oriente e l'Occidente.

15 marzo

TOGLIATTI: «Noi siamo la classe operaia italiana che ha sempre combattuto contro la guerra»

«La principale delle vostre tesi, e che le democrazie, come voi le chiamate, non fanno le guerre. Non crediate di aver convinto l'opinione pubblica col vostro argomento, perché il passato ci dice esattamente il contrario. E nemmeno serve il richiamo alla situazione attuale della "povera Olanda", della "povera Inghilterra", della "povera Francia". Ma noi questa "povera" Olanda, il paese dei formaggi e delle regine grasse, sta facendo la guerra in Indonesia a un popolo che, con le armi alla mano, combatte per difendere la propria libertà. La "povera" Francia sta facendo la guerra al popolo del Vietnam, per impedirgli di organizzare un proprio Stato autonomo e indipendente. L'Inghilterra sta facendo la guerra ai popoli della Birmania. Quanto agli Stati Uniti, essi hanno fatto fino a ieri la guerra in Cina, e se ne sono ritirati perché sono stati battuti dal popolo cinese; ora, stanno facendo la guerra contro il popolo greco e noi auguriamo che presto giunga il momento che anche di lì si ritirino perché battuti dalle valorose truppe della Libera Grecia!

Ma voi sollevate, a questo punto, il problema del Cominform. Desidero dare una risposta precisa su questo tema. La classe operaia, nelle sue formazioni di avanguardia, ha sempre rivendicato il diritto di stabilire legami di solidarietà internazionale, e anche di organizzazione e di azione comune con i proletari di tutti gli altri paesi. Nel nome di questo ideale, al grado di "Proletari di tutti i paesi, unitevi!" è sorto il socialismo. Per rivendicare questo diritto noi abbiamo combattuto e detto e centinaia di assenti del socialismo hanno respinto e smentito la libertà e la vita.

Perché la solidarietà dei lavoratori dovrebbe cessare quando la classe operaia diventa, in un paese, classe dirigente? Può darsi che il fatto che la classe operaia conquista il potere in uno Stato e diventa perciò dirigente dello Stato stesso renda più difficile e delicata l'organizzazione e la manifestazione concreta della solidarietà internazionale dei lavoratori, ma un assurdo sarebbe se noi rompessimo la nostra solidarietà con i proletari dell'Unione Sovietica, solo perché essi non sono più oppressi e sfruttati come da noi, ma sono alla testa dello Stato. Saremmo assai ingenui se noi ci limitassimo al principio della solidarietà internazionale dei lavoratori nella lotta per la pace e il socialismo, noi tradiremmo i nostri doveri. Onore-

vole La Malfa, ella finisce per dire che noi e i compagni nostri francesi saremmo le truppe di copertura dell'imperialismo slavo. No! Noi siamo la classe operaia italiana la quale ha sempre combattuto contro la guerra, per la pace per la difesa dell'Unione Sovietica, per il trionfo del socialismo nel mondo intero.

«Avete voi la facoltà di fare questa politica aggressiva? Sostengo che non l'avete. Prima di tutto non vi autorizza a questa politica la nostra Costituzione. Comprendiamo tutte le necessità di una politica nazionale, ma una politica che inserisce il nostro paese in una formazione militare e di guerra nel momento in cui nessuno ci minaccia, questa politica non è nazionale e la Costituzione non vi permette di farla. Ma vi è di più. Non vi permette di compiere questo passo di politica estera il risultato stesso del 18 aprile. Non è vero che il 18 aprile abbia dato al vostro governo facoltà di fare tutto quello che fa rispetto ai comunisti. Interpretare in questo modo una costituzione politica di quel peso sarebbe cosa assai meschina. No, il 18 aprile vi fu una divisione politica, ma pure in quella divisione fummo tutti uniti, credo salvo rarissime eccezioni, nel rivendicare una politica la quale non facesse aderire l'Italia a nessuno dei blocchi rivali che già allora si stavano costituendo nel mondo. Voi vi mettete per una strada la quale assicura all'Italia la certezza, il giorno dopo che voi avrete firmato il Patto, che il nostro paese sarà sede di basi militari di una grande potenza imperialistica straniera»

18 marzo

TOGLIATTI — dichiarazione di voto — «No alle basi straniere»

«Il governo ci chiede di essere autorizzati a innanzi trattative per l'adesione al Patto Atlantico. Noi siamo contro a che l'autorizzazione venga data e noi abbiamo esplicito la ragione. Nelle trattative però, e sarà l'unico elemento su cui potremo insistere, noi dobbiamo, e dobbiamo, insistere che, se si possono avere in queste trattative determinati punti su cui tutti possiamo essere d'accordo, anche se non siamo d'accordo sulla politica estera che questo governo conduce in generale. Concretamente, possiamo e dobbiamo essere assolutamente d'accordo per quanto riguarda la concessione a uno Stato straniero di basi militari sul nostro territorio. Ripeto e preciso: constatato il dissenso nostro sulla proposta generale, possiamo però trovarci d'accordo sul minimo che consiste nell'escludere dal nostro territorio nazionale venduto organizzate basi militari di qualsiasi genere e di qualsiasi potenza

straniera. Per questo la pregherò, onorevole Presidente, di raccogliere questo emendamento che faccio all'ordine del giorno. Aggiungere dopo le parole: "le approva" queste altre: "chiedendo che non venga concesso a nessun governo straniero l'uso del territorio nazionale per l'organizzazione di basi militari di qualsiasi genere".»

DE GASPERI: «Le basi non rientrano nel Patto»

«Ho da dichiarare quanto segue: nessuno ci ha mai chiesto basi militari, e d'altra parte non è nello spirito dei patti di mutua assistenza fra Stati liberi e sovrani, come il Patto Atlantico, di chiederne o concederle. Essendo questa la nostra valutazione, credo che il votare l'ordine del giorno Togliatti, anche per la parte dove propone e per i sottoscrittori, equivarrebbe a mutare che sia in noi una convinzione diversa e a diminuire il valore politico del mandato di fiducia che abbiamo chiesto alla Camera. Per ciò prego la Camera di respingerlo».

NENNI: «Impediremo che funzioni»

«Noi abbiamo, dopo 50 ore di ininterrotta seduta, una sola cosa da aggiungere: la lotta contro il Patto Atlantico non finisce, ma comincia col voto che stiamo per dare. Favorendo tutto quello che si può per rendere impossibile e inefficace del Patto, così facendo abbiamo la coscienza di servire la nazione e il popolo contro una politica che non esitano a definire di provocazione e di tradimento».

DE MARTINO: «Gli intellettuali contro la NATO»

«Io non vengo dalla classe operaia, vengo dal mondo intellettuale. Parlo perché un giorno si sappia che i lavoratori intellettuali, i quali menzionano come se occorresse affrontare dai rischi erano pochi, ad affrontare. Noi apparteniamo alla generazione indolente del fascismo, generazione che ha esordito l'ultima guerra con la bandiera di un mondo nuovo. Voi dovete questa speranza, voi dovete questa speranza, voi dovete questa speranza di averci ad arrischiare un'avventura che possiamo per sempre sulla vostra coscienza. Abbiamo fatto questa opposizione per precludere la vostra adesione. Fra venti o trent'anni, di fronte ad avvenimenti, come quelli ai quali noi siamo in grado, tanto più grandi e memorabili, si ricorderà che la sera del 4 aprile, abbiamo fatto nel adempimento del nostro dovere».

VITTADELLO-MONTEDISON

DOPO 210 ORE DI SCIOPERO E 20 GIORNI DI OCCUPAZIONE

GRANDE VITTORIA OPERAIA

Il monopolio chimico costretto a cedere su tutte le richieste - Confermato il diritto di assemblea in fabbrica



FIRENZE - Le operai della ex Vittadello festeggiano la vittoria conquistata con l'accordo siglato ieri

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3

Le 300 lavoratrici dello stabilimento Vittadello-Montedison di Firenze hanno vinto. Dopo 20 giorni di occupazione e dopo due mesi di scioperi articolati (ogni operaia ha al suo attivo 210 ore di sciopero) hanno avuto ragione del monopolio riportando un accordo di successo che è il frutto di una unità che ha travalicato i cancelli della fabbrica per investire tutta la città, le sue forze politiche e sindacali.

L'accordo, siglato quest'oggi dopo un'altissima di incontri ufficiali sempre interrotti per il brutale atteggiamento del monopolio prevede il formale riconoscimento di tutti i diritti sindacali acquisiti, compreso quello dell'assemblea in fabbrica alla presenza del dirigente sindacale, ed il riconoscimento di tutti gli accordi economici e normativi siglati nella passata gestione, accordi che sono stati violati anche durante questo sciopero.

La notizia ha provocato una ondata di entusiasmo nelle lavoratrici che, nonostante la pioggia scrosciante, si sono riversate nelle strade incontrando dirigenti sindacali che hanno raggiunto lo stabilimento dove si è svolta una assemblea unitaria. Le operaie dell'unità hanno ratificato l'accordo.

Quando siamo arrivati allo stabilimento, nel salone della mensa, gremito di ragazze, di donne, di giovani, ci è stata brindata alla vittoria, dopo che i dirigenti provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, avevano esultato il valore di un risultato che ricorda tutta la classe operaia e che è il frutto di una unità consolidata nella lotta.

Questo dibattito è poi rappresentato dalla larga partecipazione ai congressi di coltivatori iscritti alla bonifica, specie giovani, molti dei quali presero parte alle recenti lotte. Intervengono nel dibattito questi dicono di non essere in attesa di un accordo con la politica bonificatoria, di volere contare di più per decidere autonomamente delle proprie iniziative e delle proprie lotte, e spesso ripetono che i coltivatori devono fare come gli operai; unirsi come loro e lottare come loro. Ed è anche questo un sintomo dello accentuarsi delle contraddizioni e della crisi della politica bonificatoria, del fallimento dell'azione di divisione fra operai e coltivatori e del fallimento del sistema di gestione burocratica della bonifica, basata sul metodo della delega di potere rilasciata dai coltivatori al gruppo dirigente.

OGGI l'Alleanza ha il collegamento con un notevole numero di giovani e cittadini grazie alla sua politica, alle sue iniziative di lotta, ma anche alla notevole attività svolta dal Centro per l'istruzione professionale, con lo svolgimento di molti corsi, tesi a contribuire alla formazione di un contadino nuovo, più preparato per una agricoltura progredita. All'attività del centro per l'istruzione professionale deve ora seguire anche l'attività dell'Istituto di coltivatori, il risultato che è in attesa di essere riconosciuto da parte del Ministero del Lavoro. L'Alleanza è una grande organizzazione contadina a carattere nazionale, alla quale non si può più negare il legittimo riconoscimento del suo istituto di patronato, senza compromettere un'inevitabile discriminazione e contraria al dettato della Costituzione.

Tutte le organizzazioni di queste organizzazioni, come quelle dei commercianti, ha avuto questo riconoscimento anche di recente. L'attività di questi enti di patronato viene finanziata col contributo obbligatorio di tutti gli assicurati, quindi viene finanziata anche col contributo dei coltivatori diretti aderenti all'Alleanza dei coltivatori, i quali però, a differenza degli altri lavoratori, non possono godere dell'assistenza di patronato da parte dell'Istituto della loro organizzazione.

Nei congressi dell'Alleanza è stato discusso anche di questo problema. Telemozzoni sono stati inviati al Ministero del Lavoro per sollecitare questo riconoscimento. C'è da augurarsi che prima del congresso nazionale si ponga fine a questo inammissibile stato di cose.

Giovanni Rossi

La notizia ha provocato una ondata di entusiasmo nelle lavoratrici che, nonostante la pioggia scrosciante, si sono riversate nelle strade incontrando dirigenti sindacali che hanno raggiunto lo stabilimento dove si è svolta una assemblea unitaria.

STATALI: lo sciopero rinviato al 19 aprile

Per l'ENPAS non bastano interventi «tappabuchi»

Ribadita dalla CGIL e dai sindacati di settore l'esigenza della riforma dell'Ente

Decisioni del CIPE

La tariffa elettrica sarà presto rivista

L'ENEL invitata a fare un nuovo programma per i prossimi cinque anni

Le tariffe elettriche saranno riviste nel quadro del nuovo programma quinquennale richiesto all'ENEL. Indicazioni in questo senso sono state date ieri dal Comitato dei ministri per la programmazione (CIPE) senza alcuna ulteriore precisazione. Il comunicato governativo approva le iniziative ENEL fino all'anno prossimo, ma invita l'ente a fare un nuovo programma per l'ulteriore quinquennio nel quale dovrebbero trovare posto: 1) per il Mezzogiorno, maggiori investimenti in impianti di trasporto e nel miglioramento della rete di distribuzione dell'energia elettrica; 2) per la politica dell'energia risarcita a dei problemi riguardanti il regime dell'auto-produzione, la politica tariffaria, la localizzazione di alcune centrali nonché la elettrificazione; e per le zone agricole. Infatti esistono ora stanziamenti per 38 miliardi di lire a fronte di progetti per 270 miliardi, nonostante la molteplicità delle promesse fatte negli anni passati.

Il punto più importante è la struttura delle tariffe e elettriche, rimasta immutata rispetto ai rapporti stabiliti dal monopolio privato. Attualmente il prezzo medio pagato per l'illuminazione pubblica è di lire 16,73 per Kwh; per la illuminazione privata di lire 32,69 a Kwh; per gli usi elettrodomestici e promiscui lire 18,66 a Kwh; per le utenze industriali e irrigue fino a 30 Kw di potenza lire 24,15 a Kwh; per le utenze da 30 a 500 Kw di potenza lire 14,24 a Kwh; per le utenze oltre i 500 Kw di potenza, che sono quelle della industria medio-grande, si scende invece a lire 8,21 a Kwh.

È un quadro che si riflette alla quota di diverso costo del servizio di distribuzione, a seconda degli usi. Se differenza di costo ci sono, esse non sono in alcun modo nelle proporzioni adatte: le attuali sono tariffe politiche adottate dai monopoli elettrici per favorire se stessi in quanto proprietari, azionisti o colleghi nei consigli di amministrazione delle più grandi aziende industriali del paese a danno del piccolo impresa. Il riacquisto della tariffa ai grandi utenti che nel 1967 consumarono 25 miliardi di Kwh su 55 miliardi di totali, può consentire di alleggerire tutte le altre classi di utenza. In questo senso occorre al più presto una decisione politica del governo.

Dopo la sentenza sull'enfiteusi

Nuovo slancio nelle lotte per la terra

Presso l'Alleanza nazionale dei coltivatori si è tenuta, con la partecipazione di rappresentanti delle associazioni dell'Italia centrale meridionale, una riunione allo scopo di esaminare la situazione successiva alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale sull'enfiteusi e la colonia melioratoria. I partecipanti sono stati concordi nel ritenere che la decisione della Corte Costituzionale ha sbloccato la situazione precedente, rende possibile a numerose decine di migliaia di coltivatori diretti di conquistare, mediante l'affrancazione, la piena proprietà per andare avanti sulla via del riconoscimento della propria terra. Sono così maturate le condizioni per un vasto movimento diretto verso la realizzazione di tali obiettivi, e per il rafforzamento organizzativo dell'Alleanza che ha sempre sostenuto le posizioni dei miglioramenti.

Quattro giorni di sciopero in 10 ambasciate italiane

Nelle ambasciate e nei consolati italiani d'Austria, Belgio, Lussemburgo, Olanda, RFT, Francia, Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti e Canada per quattro giorni hanno scioperato gli impiegati amministrativi e politici del ministero degli Esteri. Il sindacato dei dipendenti del ministero degli Esteri, che in maggioranza sono emigrati, ha scelto l'intervento dei gruppi parlamentari perché l'uscita dalla situazione venga finalizzata a evitare che la categoria sia costrutta a ricorre ulteriormente allo sciopero che danneggia i nostri connazionali. Gli organi amministrativi e politici del ministero degli Esteri, prevista il sindacato dei dipendenti — sono sempre stati insensibili alle dure richieste della categoria, nonostante questi impiegati abbiano gli stessi titoli di studio e svolgano le stesse mansioni di altri impiegati di ruolo.

La crisi monetaria

Forte calo di riserve Si riparla di oro-carta

Le riserve di valuta convertibile dei dieci paesi maggiori dell'Europa occidentale sono diminuite da quasi 10 miliardi di dollari a 6,683. Circa 2.900 milioni di dollari, pari a circa 1.800 miliardi di lire, sono emigrati verso gli USA. Ciò ha consentito agli USA di impedire un ulteriore deterioramento della propria posizione, poiché tutti i maggiori paesi industriali del mondo capitalistico prestano assistenza (USA compresi) registrano una riduzione delle riserve totali quasi uguale. È questo il primo risultato della « guerra dei tassi d'interesse », a cui il governo italiano ha reagito solo tardivamente, con misure di freno della Banca d'Italia.

Forché la situazione monetaria italiana gravemente deteriorata, gli Stati Uniti — che anche ieri hanno respinto l'idea di un accordo per il ritorno del dollaro in Africa — sembra abbiano ora fretta di creare i diritti di prelievo, o carta che dir si voglia. Anziché 2.000 milioni di dollari, come previsto a Stoccolma nel 1968, l'oro carta ammonterebbe a 4.000 milioni (oltre 2.500 miliardi di lire) e verrebbe distribuito fra i membri del fondo monetario internazionale in proporzione alla partecipazione di ciascun paese, proporzioni che riflette i vecchi rapporti di tipo imperialistico fra paesi sviluppati e no. L'oro carta, cioè, non sarebbe affatto « neutro » nell'aumentare la liquidità internazionale, in quanto andrebbe in grandissima misura a vantaggio dei paesi ricchi. Infatti gli Stati Uniti pensano di evitare per questa via una crisi del dollaro e rilanciare ulteriormente il loro espansionismo, come del resto hanno fatto attirando i canali di tutto il mondo con gli alti tassi d'interesse. Ambienti ufficiosi del ministero del Tesoro hanno fatto tuttavia sapere ieri che l'Italia non farebbe obiezioni sul modo d'impiego dell'oro-cartà.

PIRELLI

VERTENZA APERTA PER LA SETTIMANA CORTA

Altre grosse questioni: orario unico, ferie, «part time», diritto di assemblea — La nuova piattaforma di lotta illustrata dai sindacati in una conferenza stampa a Milano

MILANO, 3. La vertenza per la settimana corta e per una serie di altri importanti obiettivi — diritto di assemblea, eliminazione del lavoro notturno, nuovo sistema di godimento delle ferie, facilitazioni per i lavoratori studenti, ecc. — è ufficialmente aperta alla Pirelli. Questa mattina a Milano, i rappresentanti sindacali della categoria hanno illustrato in una conferenza stampa i temi che saranno al centro di un'importante azione da parte del lavoratori del complesso. È questa la risposta dei sindacati alle « proposte » avanzate, con largo impiego di mezzi pubblici, alcune settimane fa dal grande industriale della gomma in ordine ad alcune questioni.

Assemblee di base la prossima settimana

Approvati i temi del congresso CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL, presieduto dal segretario generale Agostino Novella, ha discusso e approvato ieri i temi per il dibattito congressuale, a conclusione dell'apposita commissione nominata il 5 marzo dal consiglio generale. La prima assemblea di base in ordine alla settimana corta, Com'è noto, il VII Congresso nazionale della CGIL avrà luogo a Livorno dal 16 al 21 giugno. I temi congressuali verranno pubblicati e resi noti nei prossimi giorni.

IL PERSONALE FEMMINILE

Il personale femminile (operaie, impiegati) di nuova assunzione, su esclusiva richiesta delle interessate e con un regolamento da concordare, potrà effettuare orari settimanali di lavoro al sabato ed alla domenica. Tale orario dovrà valere per tutte le unità produttive. Nell'ambito dell'obiettivo della eliminazione del lavoro notturno e della conseguente relativa gradualità di applicazione, si deve mantenere la durata di tutti i turni di lavoro effettivo più mezz'ora retribuita per consumare il pasto e da valere per tutti coloro che si avvicendano su 2 o su 3 turni; mentre coloro che sono ad orario normale dovranno svolgere 8 ore di lavoro in intervale del tempo necessario per consumare il pasto.

La piattaforma rivendicata e presentata si può riassumere brevemente in questi punti: ORARIO DI LAVORO: per tutti i lavoratori operai (q.s. impiegati) - 40 ore (24 settimanali) (tributate 48) con contratto su 5 giorni consecutivi dal lunedì al venerdì, con esclusione di lavoro al sabato ed alla domenica. Tale orario dovrà valere per tutte le unità produttive. Nell'ambito dell'obiettivo della eliminazione del lavoro notturno e della conseguente relativa gradualità di applicazione, si deve mantenere la durata di tutti i turni di lavoro effettivo più mezz'ora retribuita per consumare il pasto e da valere per tutti coloro che si avvicendano su 2 o su 3 turni; mentre coloro che sono ad orario normale dovranno svolgere 8 ore di lavoro in intervale del tempo necessario per consumare il pasto.

FESTIVITÀ E FERIE: le festività infrasettimanali seguiranno il loro corso normale come previsto dal contratto nazionale di lavoro; qualora dal Parlamento venissero stabiliti nuove forme e orari diversi della settimana di lavoro, potrà essere rivisto il godimento delle festività, solo per alcune di esse. Al fine di rendere consentaneo ai giorni di riposo del sabato e della domenica, per le ferie potrà essere studiato un nuovo sistema per il loro godimento nel corso di un arco più ampio, che sarà correlato alla quantità di manodopera assunta; le ferie, che devono essere godute, saranno compilate sulla base dell'orario di lavoro, quindi per ogni settimana di ferie saranno calcolati 5 giorni.

LAVORATORI STUDENTI: a tutti i lavoratori, che possono dimostrare di frequentare corsi di studio o di perfezionamento, e che tendenti a migliorare la propria conoscenza e capacità culturale e professionale, dovranno essere garantite le seguenti facilitazioni: - saranno assegnati al turno normale o, in via eccezionale, al 1° turno; - qualora, che ne faranno espresse richieste (cioè dovrà essere garantita la volontarietà) sarà concessa la possibilità di effettuare orari giornalieri ridotti sino a 6 ore settimanali, i suddetti su 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì in chiusi; - in coincidenza con il periodo di esami, potranno essere concessi regolari permessi retribuiti, in quantità di giorni da concordare tra i lavoratori interessati e le direzioni di reparto, per tutti i lavoratori a 10 giorni ciascuno e non superiori complessivamente a 30 giorni nell'arco dell'anno scolastico; - l'azienda deve assicurare a tutti la partecipazione alle spese scolastiche aumentando anche l'importo attuale.

ASSUNZIONE DI MANODOPERA: in considerazione della scarsità di manodopera produttiva nelle fabbriche del gruppo - verificabile dagli stretti organici dei singoli reparti - e per rendere attuabili le proposte di assunzione, i posti disponibili e assegnare del personale ai posti di lavoro dovranno essere preventivamente discussi con la Commissione inter-sindacale.

DIRITTI SINDACALI: riconoscimento della sezione sindacale aziendale quale ente contrattuale per tutta la materia di contratti in azienda; diritto dei lavoratori di eleggere ufficialmente il Comitato sindacale di reparto i cui componenti dovranno godere delle garanzie già previste per i membri di Commissioni inter-sindacali; i lavoratori potranno partecipare in proprio alle assemblee della fabbrica con la presenza dei dirigenti sindacali; diritto dei lavoratori di eleggere ufficialmente il Comitato sindacale di reparto i cui componenti dovranno godere delle garanzie già previste per i membri di Commissioni inter-sindacali; i lavoratori potranno partecipare in proprio alle assemblee della fabbrica con la presenza dei dirigenti sindacali; diritto dei lavoratori di eleggere ufficialmente il Comitato sindacale di reparto i cui componenti dovranno godere delle garanzie già previste per i membri di Commissioni inter-sindacali.

AMBIENTE DI LAVORO: l'ambiente di lavoro con tutte le sue condizioni, i carichi di lavoro, ritmo, orari, orari di lavoro, orari di riposo, orari di pranzo, orari di pernottazione, ecc., sarà trattato su prima istanza in sede aziendale con la sezione sindacale aziendale. Alla trattativa sarà presente il Comitato sindacale di reparto del reparto interessato, e sarà il componente della sezione sindacale aziendale che dei contatti di reparto godranno, per il tempo occorrente, di permessi retribuiti. In seconda istanza i problemi saranno discussi a livello provinciale sempre con la possibilità della partecipazione dei componenti della sezione sindacale aziendale e del Comitato di reparto.

SERVIZI SOCIALI: istituzione della mensa e del relativo servizio in tutti gli stabilimenti della Pirelli S.p.A. e delle cooperative; mezzi di trasporto adeguati; case per i lavoratori; asili nido, ecc.

Lettere al giornale

Non vogliamo più nazisti in casa nostra (anche se mascherati dalla NATO)

Caro Unità, sui numeri di venerdì 21 marzo ho letto in prima pagina la notizia che generale nazista ispeziona gli alpini. È stata per me, e penso per moltissimi altri lettori, una notizia che ha suscitato un profondo sdegno. Nell'articolo, però, non è stata annunciata alcuna iniziativa politica, che per l'ignominia popolare faccia in tenere del tutto giustificata, anzi detestata, l'ispezione che episodi come questi non debbono essere solo oggetti di registrazione, ma che essi debbano essere un grido di denuncia, e una chiara affermazione - sia a livello parlamentare che a quello di massa - per far capire ai nostri vertici, compresi certi socialisti demagoghi, che gli italiani non vogliono più nazisti a che fare con i nostri di ieri e di oggi. Con fraternali saluti. CARLO Z (Napoli)

Per una maggiore serietà nei concorsi magistrali

In questi giorni sono stati notati quasi tutti i concorsi di Italia i risultati della prova scritta del concorso magistrale. Le percentuali degli ammessi sono basse ed i posti messi a concorso sono pochi, e coloro che sono stati esclusi dalla prova orale anche dopo aver superato brillantemente altre prove, sono un numero considerevole, cosa che dimostra la poca validità dei concorsi in atto. Noi ci rivolghiamo a questo giornale, al ministero della P.I. ed al movimento cattolico, specialmente agli studenti appartenenti alla facoltà di magistero o di lettere e filosofia, per ottenere alcune novità, che il candidato escluso dalle prove orali possa vedere il proprio conto per i versamenti del corso di perfezionamento.

LETTURE FIRMATE DA UN GRUPPO DI INSEGNANTI (Livorno) 3) che non si vedono grandi abilitati di rotta gli scritti e gli orali, come accade spesso; 4) che il ministero della P.I. si spetti di aver a controllare i ministri della commissione e che rappresentati del movimento studentesco, che il concorrente escluso, si rechi giornalmente a controllare l'operato della commissione stessa, le risposte dei candidati, prendano in considerazione le prove, qual modo tenano questi giudicatori del futuro cittadino.

Posta dalla Romania

BEDO - str. Lunga 50 - Brasov - Romania (ha 18 anni, corrisponderebbe in francese). RODICA - str. Cioasca 16 - oradea-Bihar - Romania (ha 20 anni). NUTIU - via Avram Iancu 5 - Brasov - Romania (corrisponderebbe in italiano). RODICA - Calea Armatelor - Nr. 210 - Arad Romania (ha 19 anni, corrisponderebbe in italiano).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vorremmo tuttavia assicurare a tutti i lettori che scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata apprezzata e che, se possibile, gli scritti verranno pubblicati in un numero successivo. Ringraziamo: Giovanni TRIPI - Carbonara; Pietro DI TOLLIO - Livorno; B.B.G. - Crevacuore; Chirurgo G.LUCOR - Milano; Bartolomeo DOTTORI - Livorno; Paolo FARIOLI, Castellana; Paolo M. Monreale; Armando PETRONI; Roma; Elio PATERNO; Genova; Enzo MAURANI, Palermo; A.P. - Milano; Angelo CARDACI - Bergamo; Celeste BERGOLIO, Robbia d'Asio; Maria FELLA - Palermo; Ugo FAVILLA - Roma; P. GIANNINI - P.I.D. Trieste; Italo M., Milano; G. MARCIANO, Napoli; Danilo SALUSTRI, Roma. Un gruppo di impiegati, Firenze; Erosposito S. GUGLIELMO, Firenze; Amedeo FIORA MANTI - Roma.

Ha tentato di uccidersi per amore?

# TITTI SAVOIA piomba nel vuoto dal secondo piano

È in gravi condizioni: fratture al bacino e alle gambe e commozione cerebrale - Aveva appena rotto una relazione con l'argentino Luis Reyna Mistero come per la revolverata di Madrid - Maurizio Arena a Ginevra



Il nostro servizio GINEVRA, 3

Maria Beatrice di Savoia, detta Titti, giace in una camera dell'ospedale cantonale di Ginevra, nel reparto di neurochirurgia, dove è stata ricoverata in gran segreto domenica pomeriggio gravemente ferita — a quanto ha rivelato una infermiera — per la frattura delle gambe e del bacino. « Si è trattato di una banale ferita a un piede » aveva dichiarato in un primo tempo la dama di compagnia dell'ex regina Maria José che, com'è noto, vive presso Ginevra, nel castello di Merlinge. Dopo una serie di smentite sempre meno convincenti alcuni elementi della vicenda che riporta la Titti sulle pagine dei giornali sono ormai però accertati. Maria Beatrice che, concluso il burrascoso rapporto sentimentale con l'attore Maurizio Arena, (giunto oggi a Ginevra col suo fotografo) aveva dichiarato di averla fatta finita « col tempo delle pazzie », si era riacvicinata alla madre almeno nel senso che era andata ad abitare nella stessa città, non però nel castello di Merlinge ma in via Etienne Dumont, in un appartamento della « Vieille Ville » che è il quartiere residenziale frequentato soprattutto da artisti e da studenti. È da un calcolo di questo appartamento che domenica pomeriggio Maria Beatrice sarebbe caduta facendo un volo in strada dall'altezza del secondo piano. Quali le cause di un così pauroso incidente? Chi era con Titti nell'appartamento o sul balcone? Niente è dato sapere fino a questo momento. La seconda versione fornita dal castello di Merlinge — implicitamente confermando le notizie trapelate — parla di un improvviso malore ed è evidentemente meno convincente ancora della prima giacché è ben difficile che per un improvviso malore ci si sporga tanto oltre una balconata da cader giù. Si sottolinea intanto che Maria Beatrice attraversava un periodo assai difficile — si parla di depressione nervosa — a causa della improvvisa rottura dei suoi rapporti col giovane argenteo Luis Reyna funzionario di una delegazione permanente presso le organizzazioni internazionali di Ginevra. Luis Reyna ha lasciato la città ieri; raggiunti dai giornali — a Saint Moritz egli ha dichiarato di non saper nulla di quanto era successo e che, comunque, i suoi rapporti con Maria Beatrice erano « esclusivamente di carattere amichevole ».

### Quattro morti nel Messico

## Colpi di mitra tra i poliziotti

Una vera e propria battaglia, a base di raffiche di mitra, si è svolta ieri a Culiacan, nel Messico, fra due avverse fazioni che si disputavano il controllo di un quartiere della città. Al termine del combattimento sulle strade vi erano quattro morti e un ferito. L'eccezionalità della sparatoria sta nel fatto che non si trattava di due bande di gangsters alla ricerca di zone di influenza come si usava nella Chicago degli anni ruggini ma di due squadre di poliziotti. Lo scontro è infatti avvenuto tra membri della polizia giudiziaria e della polizia urbana. Per contendersi il controllo di un quartiere — non si sa se per ragioni di protezione o altro — gli agenti non hanno esitato a scatenare una vera e propria battaglia. Mitra alla mano, gli agenti dei due gruppi della polizia si sono fronteggiati per le strade, sparandosi a vicenda. La popolazione si era asserragliata nelle case attendendo l'esito della sconcertante battaglia mentre fuori il crepitio delle armi si udiva alle grida dei colpiti. Lo scontro è terminato con la vittoria della polizia giudiziaria tra le cui file vi è stato un solo ferito. Gravi invece le perdite della polizia urbana che ha avuto quattro morti.

### Raccapricciante sciagura in Emilia

## Soccorre un ferito e un'auto li uccide

Un giovane in scooter urtato da una « 500 » ed un automobilista che si era fermato per soccorrerlo sono stati falciati e uccisi da un'altra macchina sopraggiunta ad alta velocità. Il mortale incidente è accaduto a tarda notte a Sant'Anna Bolognese, lungo la statale Modena San Giovanni in Persiceto. Le vittime sono Franco Leoni, di 43 anni, e Oliviero Villani, di 29, entrambi residenti a Crevalcore. Il Villani, mentre stava per soccorrere il ferito, era stato investito a sua volta da una « 600 » targata Bologna e guidata da Raffaele Zambelli, di 27 anni, è caduto sull'asfalto ed è stato subito soccorso da Franco Leoni che era stato praggiunto subito dopo l'incidente. Mentre il Leoni stava sollevando da terra il Villani, un'altra vettura, targata Bologna guidata da Luigi Guercinani, di 34 anni, ha travolto entrambi. Oliviero Villani è morto sul colpo; il Leoni in vece, è morto durante il trasporto all'ospedale di San Giovanni in Persiceto. Illeso sono rimasti il Guercinani e il conducente della « 500 ». Sono in corso indagini da parte dei carabinieri sulle cause dell'incidente.

### Hanno tentato di rianimarlo 9 volte

## Muore folgorato edile di 15 anni

Un apprendista muratore di quindici anni, Angelo Della Gosanna, che ieri mattina era stato colpito da una corrente in un piccolo cantiere edile a Buzsanaso (Milano), è morto durante la notte all'ospedale San Carlo Borromeo, dopo che il suo cuore, per l'intervento dei sanitari, per nove volte aveva cessato di battere superando venticinque crisi. Angelo Della Gosanna, che abitava a Uboldo (Bergamo) con i suoi genitori adottivi, ieri era appena alla sua terza giornata di lavoro. È rimasto folgorato dalla fusa di un montacarichi. Quando è giunto all'ospedale non c'era più nulla da fare. Abbiamo tentato fino all'ultimo di salvarlo, ma il medico del reparto rianimazione dell'ospedale — ma non dal momento del suo ricovero — ci ha detto che solo un vero e proprio miracolo avrebbe potuto sottrarre Angelo alla morte. Purtroppo il ragazzo non aveva ricevuto i necessari soccorsi, nei primi tre o quattro minuti dopo la folgorazione. « Sarebbe bastato che sul luogo della distruzione gli venissero praticate la respirazione artificiale e la massaggio al cuore, un soccorso immediato che non è difficile applicare », ha concluso il primario — per salvare la vita al ragazzo.



### Ha cinque familiari sepolti nella miniera

Miniera messicana di Barroteran, il padre, due fratelli e due cognati. Il suo è un caso particolare, ma simboleggia la sciagura che si è abbattuta su tante famiglie del piccolo paese che lunedì ha perduto dai 120 ai 150 uomini, laggiù, a più di mille metri sottoterra. La società « Altos Hornos » che gestiva la miniera nella quale si sono verificate una paurosa serie di esplosioni, si è resa colpevole, in tutti questi anni, di un vergognoso sfruttamento: è stato accertato, infatti, che gli addetti al lavoro nelle viscere della terra, per otto ore al giorno, non guadagnavano più di quindicimila lire al mese. Ora, le squadre di soccorso che dispongono di mezzi primitivi, continuano disperatamente a scavare. Gli uomini sono, però, che non uno dei loro compagni rimasti bloccati, potrà più essere salvato.

Maria Rosales, ha perduto un figlio. Nella tragedia della miniera messicana di Barroteran, il padre, due fratelli e due cognati. Il suo è un caso particolare, ma simboleggia la sciagura che si è abbattuta su tante famiglie del piccolo paese che lunedì ha perduto dai 120 ai 150 uomini, laggiù, a più di mille metri sottoterra. La società « Altos Hornos » che gestiva la miniera nella quale si sono verificate una paurosa serie di esplosioni, si è resa colpevole, in tutti questi anni, di un vergognoso sfruttamento: è stato accertato, infatti, che gli addetti al lavoro nelle viscere della terra, per otto ore al giorno, non guadagnavano più di quindicimila lire al mese. Ora, le squadre di soccorso che dispongono di mezzi primitivi, continuano disperatamente a scavare. Gli uomini sono, però, che non uno dei loro compagni rimasti bloccati, potrà più essere salvato.

### Il mistero sul delitto di Acapulco resta malgrado la condanna a 11 anni

## Sofia Bassi resterà in carcere?

I suoi avvocati hanno presentato ricorso — « Troppo pochi tre giorni per leggere attentamente le migliaia di pagine dell'inchiesta » — Ricorre anche la pubblica accusa — La visita del rappresentante del tribunale nella « cella tutta d'oro » dove l'imputata stava dipingendo

### Rapinano il dentista e gli lasciano cinque denti

Lo hanno rapinato, ma in compenso gli hanno lasciato in possesso cinque denti, estratti in loco per il furto della maniglia della porta. Il protagonista dell'avventura è naturalmente un dentista, il dottor Martin Monaghan, di Quebec in Canada. Ieri sera, rientrando a casa, il dottore ha avuto la spaventosa sorpresa di trovarsi due larghe mascherate e armati. Rivoltella alla schiena, al medico non è rimasta altra scelta che consegnare ai malviventi i 60 dollari che aveva presso di sé, ma la vicenda non è finita.

### Non era lattaiolo ma spacciatore di droga

Una delle « colonne » di una vasta organizzazione di spacciatori di stupefacenti su scala internazionale, era un apparentemente modesto lattaiolo milanese che da alcuni giorni si trova in questura, in stato di fermo, che sarà tramutato entro domani in arresto. L'uomo si chiama Aniello Milazzo, di 43 anni, ed è originario di Ginevra con Louis Brique, 43 anni, ed altri tre complici nella prima quindicina di marzo. Aniello Milazzo è crollato questa pomeriggio, confessando.

### CITTA' DEL MESSICO, 3.

Sono bastati tre giorni al giudice Hugo Perez Baltazar per consultare dieci fascicoli sul « giallo » di Acapulco, per un totale di quasi duemila pagine, ed emettere la sentenza di condanna a undici anni di reclusione contro Sofia Bassi Celorio accusata di avere ucciso il genero conte Cesare D'Acquarone.

Il giudice, per dare base legale alla sentenza che ha emesso, ha scelto la formula dello « scandalo intenzionale semplice ». Aggiungendo quel che è sempre la condanna, per la legge messicana, poteva essere solo dagli otto ai quindici anni di reclusione. Se invece fosse stata accolta la richiesta di difesa di donna Sofía, il tribunale avrebbe condannato l'accusata a sei anni di reclusione. Una sola parola, quindi, per i parimenti tanti anni di prigione. Ma il marito di Sofia Bassi Celorio è stato ripescato quando, ormai, non c'era più niente da fare per il conte Cesare D'Acquarone.

### La situazione meteorologica

La previsione meteorologica per il periodo 4-10 aprile. La situazione è caratterizzata da un tempo variabile con nuvole e piogge, soprattutto nelle regioni meridionali e centrali.

### Sirio

Il pianeta Sirio è visibile in questa settimana. È una stella di quinta magnitudine situata nella costellazione del cane maggiore.

### Nella mostra dell'elettronica

Hanno rubato la valvola del motore per il cosmo

Hanno rubato alla rassegna elettronica di Roma, una parte fondamentale, grande quanto una scatola di laccio da scarpe ma importantissima, di un motore spaziale. Non è il primo colpo del genere visto che già nell'edizione dell'anno scorso, un gruppo di sei persone si erano presentati con un pezzo di motore di un aereo, rubato in un'aula di un ministero.

Hanno rubato alla rassegna elettronica di Roma, una parte fondamentale, grande quanto una scatola di laccio da scarpe ma importantissima, di un motore spaziale. Non è il primo colpo del genere visto che già nell'edizione dell'anno scorso, un gruppo di sei persone si erano presentati con un pezzo di motore di un aereo, rubato in un'aula di un ministero.

### Hanno tentato di rianimarlo 9 volte

Hanno rubato la valvola del motore per il cosmo

Hanno rubato alla rassegna elettronica di Roma, una parte fondamentale, grande quanto una scatola di laccio da scarpe ma importantissima, di un motore spaziale. Non è il primo colpo del genere visto che già nell'edizione dell'anno scorso, un gruppo di sei persone si erano presentati con un pezzo di motore di un aereo, rubato in un'aula di un ministero.

Hanno rubato alla rassegna elettronica di Roma, una parte fondamentale, grande quanto una scatola di laccio da scarpe ma importantissima, di un motore spaziale. Non è il primo colpo del genere visto che già nell'edizione dell'anno scorso, un gruppo di sei persone si erano presentati con un pezzo di motore di un aereo, rubato in un'aula di un ministero.

### Un altro bestiale crimine dei razzisti

Soffocano nel cellulare 3 detenuti sudafricani

JOHANNESBURG (S. A. Africa), 3. Tre africani sono morti soffocati in un fucile a pompa che trasportava a Johannesburg dal carcere di Modderfontein. Avevano tentato di fuggire dalla cella di un carcere di Johannesburg, ma erano stati respinti dai guardi e soffocati dal gas lacrimogeno che avevano inalato.

### Hanno rubato la valvola del motore per il cosmo

Hanno rubato alla rassegna elettronica di Roma, una parte fondamentale, grande quanto una scatola di laccio da scarpe ma importantissima, di un motore spaziale. Non è il primo colpo del genere visto che già nell'edizione dell'anno scorso, un gruppo di sei persone si erano presentati con un pezzo di motore di un aereo, rubato in un'aula di un ministero.

Hanno rubato alla rassegna elettronica di Roma, una parte fondamentale, grande quanto una scatola di laccio da scarpe ma importantissima, di un motore spaziale. Non è il primo colpo del genere visto che già nell'edizione dell'anno scorso, un gruppo di sei persone si erano presentati con un pezzo di motore di un aereo, rubato in un'aula di un ministero.

Hanno rubato alla rassegna elettronica di Roma, una parte fondamentale, grande quanto una scatola di laccio da scarpe ma importantissima, di un motore spaziale. Non è il primo colpo del genere visto che già nell'edizione dell'anno scorso, un gruppo di sei persone si erano presentati con un pezzo di motore di un aereo, rubato in un'aula di un ministero.

### Soffocano nel cellulare 3 detenuti sudafricani

JOHANNESBURG (S. A. Africa), 3. Tre africani sono morti soffocati in un fucile a pompa che trasportava a Johannesburg dal carcere di Modderfontein. Avevano tentato di fuggire dalla cella di un carcere di Johannesburg, ma erano stati respinti dai guardi e soffocati dal gas lacrimogeno che avevano inalato.

JOHANNESBURG (S. A. Africa), 3. Tre africani sono morti soffocati in un fucile a pompa che trasportava a Johannesburg dal carcere di Modderfontein. Avevano tentato di fuggire dalla cella di un carcere di Johannesburg, ma erano stati respinti dai guardi e soffocati dal gas lacrimogeno che avevano inalato.

Lo ha annunciato l'assessore Pala

# Anche il PSI per la crisi

A questo punto alla Giunta comunale e al sindaco non resta che dimettersi — Convocata l'assemblea di tutte le opposizioni interne alla DC — Destinate al fallimento le manovre per un rimpasto

Il sindaco Santini deve ora prenderne atto: l'apertura della crisi in Campidoglio è ormai inevitabile. La maggioranza del centrosinistra, intaccata con le dimissioni di tre assessori democristiani, sta sfaldandosi. Pala ha annunciato ieri che il PSI ritiene « inevitabile l'apertura della crisi ». La dichiarazione dell'assessore al traffico giunge dopo altre prese di posizione di esponenti socialisti favorevoli alle dimissioni della Giunta. L'altra sera Di Segni, nel corso di una assemblea unitaria dei lavoratori socialisti e comunisti dell'ATAC, ha approvato un ordine del giorno che chiede le dimissioni della giunta. Lo stesso segretario della federazione socialista romana, Calligaris, ha affermato che il PSI ritiene che la città non può sopportare ulteriori ritardi e stagnazione. Esponenti di tutte le correnti del PSI (sinistra, demartiniani, nemini e tanassi) sono così concordi sulla necessità di aprire una crisi formale attraverso le dimissioni dalla giunta dei rappresentanti socialisti.

I gruppi della sinistra socialista, demartiniani e politiani hanno infatti chiesto la convocazione urgente dell'assemblea socialista di Villa dei Gordiani. Il PSI ha aspettato il tempo che doveva aspettare prima di esprimere una posizione nella assemblea plenaria del consiglio comunale — ha detto Pala. Ha aspettato che la DC, ricostituita i suoi organi statutari e fosse in grado di presentarsi con un volto preciso alla cittadina e agli altri partiti del centrosinistra. Questa è avvenuta ma in via precaria e provvisoria, come hanno ammesso apertamente gli stessi interessati. Ora, noi socialisti, di fronte a una situazione di questa natura, non possiamo attendere e attendere che cosa, poi? — per cui riteniamo opportuno l'apertura formale della crisi in Campidoglio. Le dimissioni della giunta — ha detto inoltre Pala — varranno a chiarire i problemi politici del momento, consentendo un dibattito ampio e senza restrizioni tra le forze del centrosinistra ».

I tentativi che sta facendo il nuovo segretario della DC romana, Cutrufo, per risolvere con un semplice rimpasto la crisi capitoline, sono chiaramente destinati a cadere nel vuoto. L'opposizione a un rimpasto non viene solo dai socialisti, ma anche da tutte le correnti democristiane che in seno al comitato romano della DC hanno rotto contro Cutrufo, respingendo ogni compromesso con Petrucci e l'ala dura. Il gruppo dei « 22 » — così è stata battezzata l'opposizione interna alla DC romana — ha deciso di presentare una mozione a favore di un rimpasto venerdì 11 aprile.

L'assemblea degli oppositori della DC è stata indetta a Palazzo Cabras e Rebecchini oltre che dal segretario provinciale uscente del comitato romano La Morgia, dal sen. Mariani da Bocca, al quale fa capo la corrente d.c. dei giovani, chiamata « dei messicani », e Valenti. Si tratta quindi di una convocazione fatta da tutte le minoranze della DC romana. All'ordine del giorno dell'assemblea risulta la convocazione della giunta a creare in ordine alla crisi del partito, al livello romano, e alla crisi in Campidoglio ».

La posizione dei « 22 » sulla situazione capitoline è stata più volte ribadita e non lascia dubbi. Si auspica l'immediata dimissioni dei tre assessori democristiani, con le dimissioni del sindaco e della giunta, per consentire e poi programmare e controllare il dibattito sulla DC, tra le forze politiche del centrosinistra e nei confronti dell'opposizione con l'obiettivo del rafforzamento della direzione della « sinistra politica ».

Di fronte a questa situazione, il partito del centrosinistra, così tentativo di creare la crisi appare destinato al fallimento. La mancata convocazione dell'assemblea socialista, è una chiara prova che le forze politiche del centrosinistra e nei confronti dell'opposizione con l'obiettivo del rafforzamento della direzione della « sinistra politica ».

Un altro incidente mortale, ucciso da un'auto nel luogo dove fu distrutta una famiglia. La freccia indica il punto dove è stato travolto ed ucciso Riccardo Morelli. Si notano i fiori delati nel luogo dove fu distrutta la famiglia Di Mambro.

Un altro incidente mortale, ucciso da un'auto nel luogo dove fu distrutta una famiglia. La freccia indica il punto dove è stato travolto ed ucciso Riccardo Morelli. Si notano i fiori delati nel luogo dove fu distrutta la famiglia Di Mambro.

Un altro incidente mortale, ucciso da un'auto nel luogo dove fu distrutta una famiglia. La freccia indica il punto dove è stato travolto ed ucciso Riccardo Morelli. Si notano i fiori delati nel luogo dove fu distrutta la famiglia Di Mambro.

E' accusato di irregolarità nella gestione di una società

# IN GALERA IL PRINCIPE CHIGI

## Bancarotta di mezzo miliardo

### Si annoiava e allora...



La farmacia di via Lanuvio. In alto il rapinatore annolato, in basso la pistola da lui usata

E' stato preso dai carabinieri ieri mattina in un appartamento di Ostia Lido - Arrestato anche il presidente del collegio sindacale della società

Il principe Mario Chigi, uno dei più noti esponenti della nobiltà romana ed italiana, è finito in galera. Lo hanno arrestato ieri mattina, in un elegante appartamento di Ostia, i carabinieri e lo hanno immediatamente trascinato, munito di polsi, a Regina Coeli. E' accusato, il nobiluomo, di aver sottratto dalle casse di un pastificio, di cui era presidente, mezzo miliardo. Con lui è finito dentro anche un ragioniere, Francesco Galletti di 40 anni, accusato l'altra sera a Perugia e immediatamente tradotto a Regina Coeli. Il capo di imputazione parla per il principe di bancarotta fraudolenta; per il ragioniere di concorso nello stesso reato.

Mario Chigi ha 40 anni ed appartiene al ramo principale della famiglia. E' figlio del principe Anna Tortona. Vive abitualmente in un palazzo in via di Villa Chigi 24 ma ieri mattina non c'era, quando i carabinieri hanno bussato. I militari del Nucleo, che lo stavano cercando invano dal 21 marzo, da quando cioè il giudice istruttore, dottor Capri, aveva firmato il mandato di cattura, hanno allora puntato ad Ostia dove il principe possiede, in viale Mediterraneo n. 52 un elegante « rifugio ».

Era proprio qui il ricercato. Non si sa come abbia reagito vedendosi davanti i carabinieri, cosa abbia detto quando i militari gli hanno mostrato il mandato di cattura. Comunque si è dovuto rassegnare; e in meno di un'ora, il tempo necessario cioè per raggiungere Regina Coeli da Ostia, è passato dal lusso appartamento all'ufficio matricola del carcere (dove gli sono state prese le impronte digitali, dove gli sono state scattate le foto segnaletiche) e quindi in una cella.

I fatti che hanno portato il principe in galera risalgono a qualche tempo fa. Mario Chigi era presidente del Consiglio di amministrazione del fallito molino e pastificio « Cappelletti ». Secondo l'accusa, in data appunto anteriore al fallimento, il principe avrebbe sottratto dalle casse sociali notevoli beni e danaro liquido per un valore che supera il mezzo miliardo di lire. Inoltre, pur essendosi aggravata la situazione finanziaria del pastificio, non avrebbe chiesto, secondo quanto risulta dagli atti, tempestivamente la dichiarazione di fallimento. Infine non avrebbe curato regolarmente la tenuta dei libri contabili: proprio per questo motivo è stato impossibile ricostruire il movimento di affari della società.

L'inchiesta è durata sette mesi e settimane, poi il 21 marzo scorso il dottor Capri, giudice istruttore del Tribunale di Roma, ha spiccato il mandato di cattura contro il principe e contro il ragioniere Galletti. Quest'ultimo era presidente del Collegio sindacale del pastificio ed è accusato di aver omesso di controllare la amministrazione della società, permettendo così al Chigi di sottrarre il mezzo miliardo; di aver consentito la tenuta irregolare dei libri contabili; di non aver chiesto tempestivamente, a sua volta, il fallimento della « Cappelletti ».

Adesso principe e ragioniere sono in galera. Oggi stesso dovrebbero essere sentiti dal giudice istruttore. I due avanzeranno al più presto, tramite i rispettivi legali, domanda di libertà provvisoria.

Quattro giorni dopo la criminale esplosione. Gli attentatori del Palazzaccio ancora sconosciuti.

In moto rubano due plichi postali. Il furto di plichi postali ieri sera all'Appio. Due giovani in moto si sono avventurati su due plichi a valori postali e sono fuggiti a tutta velocità, prima che qualcuno potesse reagire.

Il furto si è svolto proprio davanti all'ufficio postale di via Taranto. Un'auto corriera in servizio nella linea Nettuno Roma si è fermata davanti all'ufficio per scaricare alcuni sacchi di plichi postali, speciali « valori », che erano stati posti su un carrello. A questo punto due giovani hanno afferrato due plichi e si sono allontanati su una moto di grossa cilindrata di colore scuro, targata Viterbo.

Non si conosce l'identità del feroce. Un elenco di questi dinamitaristi esiste in questura senz'altro. Come ne esiste uno di coloro che furiscono ai criminali le dinamite. Ma i questurini si sono ben guardati dall'annunciare di aver sentito i dinamitaristi e i loro furianti. Sono capitoli di « stupore », giornalisti di non dare nemmeno una notizia sullo sviluppo dell'inchiesta, assolutamente impediti ad arrestare e delinquere, ma a questo numero nemmeno ammettere che gli attentati portano tutti la firma fascista.

Durante lo sciopero di ieri PROVOCAZIONE ALLA SACET. Un dirigente si lancia con l'auto contro un gruppo di lavoratori - Feriti alcuni operai.

Grave provocazione alla SACET. Un dirigente ha investito ieri con la sua auto un gruppo di lavoratori radunati, nel corso di uno sciopero, sul piazzale antistante la fabbrica. Alcuni operai sono stati costretti a farsi medicare al pronto soccorso, una ragazza è svenuta per lo choc; è rimasto ferito anche un brigadiere di polizia che, in vano, aveva tentato di bloccare l'auto. Il funzionario, un caporeparto che già in passato si è distinto per i suoi atteggiamenti provocatori, è stato ferito al petto e al braccio, e poi rilasciato. I questurini non l'hanno nemmeno denunciato a piede libero. Lo trascureremo in tribunale, però, gli stessi lavoratori.

Come è noto, i dipendenti della SACET, un complesso metalmeccanico che ha sede a Tor Sapienza e costruisce container per l'ENEL, sono in lotta da tempo con l'azienda per la rivalutazione del contratto, aumenti salariali, importanti conquiste normative. Contro l'intransigenza e le provocazioni dell'azienda, essi stanno battendosi con degli scioperi articolati: qualche volta entrando in ritardo in fabbrica, altre volte uscendone prima.

Ieri i lavoratori hanno abbandonato il complesso con un'ora di anticipo alle 16.30, cioè si sono fermati davanti ai cancelli per manifestare o dimandare. Alle 17.30 la gravissima provocazione: un caporeparto al volante della sua auto è uscito dall'intercena della fabbrica e, invece di rallentare, ha investito quattro lavoratori e un brigadiere di polizia. Un operaio, Franco Angolini, una lacrima; Anna Maria Stranieri, il sottufficiale sono stati me-

Una Pasqua di lotta in piazza con l'Apollon

Tutti con l'Apollon in piazza per la Pasqua di lotta; la segreteria della Camera del Lavoro ha invitato ieri i lavoratori romani ad unirsi con i dipendenti dello stabilimento grafico, giunti ormai all'undicesimo mese di lotta e di occupazione del complesso. La drammatica vertenza non è stata ancora risolta, nonostante gli impegni e le promesse del governo: gli operai sono ancora costretti a battersi per evitare la chiusura dello stabilimento, per salvare il loro posto di lavoro.

Come è noto, i lavoratori dell'Apollon passeranno anche Natale e l'ultimo dell'anno in piazza. A Natale manifesteranno a piazza Venezia, dove si raduneranno anche domenica prossima tra le 10 e le 12. Essi hanno stilato un manifesto per invitare tutti, lavoratori e democratici, giovani e turisti (il volante è stato redatto anche in inglese e francese), ad unirsi alla loro lotta, a sostenerli con un'attiva solidarietà.

La segreteria della Cdl, in un suo comunicato, plaudendo alla decisione delle maestranze per una Pasqua di lotta, « la segreteria aderisce pienamente all'invito che i sindacati di categoria della poligrafica e gli operai dell'Apollon hanno rivolto ai lavoratori romani di ritrovarsi domenica in piazza Venezia — prosegue il comunicato — tutti i sindacati di categoria della CGIL, le commissioni interne aziendali, gli attivisti sindacali sono invitati a riunirsi attorno ai valorosi lavoratori dell'Apollon per testimoniare così, oltre che la loro solidarietà attiva, anche un rinnovato impegno per la conclusione vittoriosa e positiva della grave vertenza ».

RUSCHENA — I dipendenti della « Ruschena » hanno ottenuto la quattordicesima mensilità. L'accordo relativo è stato siglato ieri mattina tra l'azienda e i rappresentanti della FIUCMS CGIL.

Non voleva l'epatoprotettore, ma l'incarico. Quando l'anziano faccendoso gli ha chiesto il denaro l'uomo ha estratto dalla tasca una pistola: « dammi i soldi o ti ammazzo » e per dar prova che le sue intenzioni erano serie si è dato un colpo di pistola. Dopo mezzo anno il rapinatore è stato arrestato mentre girava in un posto della periferia. Aveva in tasca la pistola — un calibro 9 mm pallottolo e le 25 mila lire del beccato, si chiama Nicola Nostro, ed ha 39 anni. Erano le 19.45 quando l'uomo, dallo spettacolo dimesso e malaticcio e entrato nella farmacia di via Lanuvio 11, di proprietà dell'attuale società Puma, abitante in via Dovetto 24. A quell'ora la farmacia non c'era nessuno e anche il traffico era rarissimo: la farmacia era vuota tra l'Appia e via dell'Arco di Travertina, e il proprietario, Nello Ceccioni, di 38 anni, proprietario del negozio di calzature, non aveva sottoposto ad un difficile intervento nel tentativo di salvargli il braccio.

Sembra che l'incidente si sia verificato perché l'uomo ha cercato di far entrare sotto il braccio una pizza di pasta (da trasformare in « tagliatelle ») evidentemente troppo grossa. Ha forzato con il braccio il cancello di sicurezza, il ministro, ha perso per un attimo l'equilibrio per un grido spaventoso. Sono accorsi altri operai, dopo aver bloccato la macchina e aver inutilmente tentato di liberare dallo spaventoso morso lo sventurato, hanno chiesto l'aiuto del vigile, del fuoco. E' stato necessario far saltare i rulli con la fiamma ossidrica.

Stava lavorando all'impastatrice quando è rimasto con il braccio sinistro incastrato nei rulli. Il gravissimo incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina nel pastificio di Pietralata di via Giuseppe Stefanini 8.

La vittima, Nello Ceccioni, di 38 anni, proprietario del negozio di calzature, non aveva sottoposto ad un difficile intervento nel tentativo di salvargli il braccio. Sembra che l'incidente si sia verificato perché l'uomo ha cercato di far entrare sotto il braccio una pizza di pasta (da trasformare in « tagliatelle ») evidentemente troppo grossa. Ha forzato con il braccio il cancello di sicurezza, il ministro, ha perso per un attimo l'equilibrio per un grido spaventoso. Sono accorsi altri operai, dopo aver bloccato la macchina e aver inutilmente tentato di liberare dallo spaventoso morso lo sventurato, hanno chiesto l'aiuto del vigile, del fuoco. E' stato necessario far saltare i rulli con la fiamma ossidrica.

# Rapina pistola in pugno

Rintracciato poco dopo è stato arrestato — Ha chiesto in una farmacia del Tuscolano un epatoprotettore, ma poi invece di pagare ha intimato: « Dammi i soldi se non vuoi morire » — E' un ex insegnante — « Ci pensavo da tempo »

In viale della Botanica a Centocelle

# Ucciso da un'auto nel luogo dove fu distrutta una famiglia



La freccia indica il punto dove è stato travolto ed ucciso Riccardo Morelli. Si notano i fiori delati nel luogo dove fu distrutta la famiglia Di Mambro.

Un altro incidente mortale, ucciso da un'auto nel luogo dove fu distrutta una famiglia. La freccia indica il punto dove è stato travolto ed ucciso Riccardo Morelli. Si notano i fiori delati nel luogo dove fu distrutta la famiglia Di Mambro.

Un altro incidente mortale, ucciso da un'auto nel luogo dove fu distrutta una famiglia. La freccia indica il punto dove è stato travolto ed ucciso Riccardo Morelli. Si notano i fiori delati nel luogo dove fu distrutta la famiglia Di Mambro.

Panettiere rimane col braccio nell'impastatrice

Stava lavorando all'impastatrice quando è rimasto con il braccio sinistro incastrato nei rulli. Il gravissimo incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina nel pastificio di Pietralata di via Giuseppe Stefanini 8.

La vittima, Nello Ceccioni, di 38 anni, proprietario del negozio di calzature, non aveva sottoposto ad un difficile intervento nel tentativo di salvargli il braccio. Sembra che l'incidente si sia verificato perché l'uomo ha cercato di far entrare sotto il braccio una pizza di pasta (da trasformare in « tagliatelle ») evidentemente troppo grossa. Ha forzato con il braccio il cancello di sicurezza, il ministro, ha perso per un attimo l'equilibrio per un grido spaventoso. Sono accorsi altri operai, dopo aver bloccato la macchina e aver inutilmente tentato di liberare dallo spaventoso morso lo sventurato, hanno chiesto l'aiuto del vigile, del fuoco. E' stato necessario far saltare i rulli con la fiamma ossidrica.

Stava lavorando all'impastatrice quando è rimasto con il braccio sinistro incastrato nei rulli. Il gravissimo incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina nel pastificio di Pietralata di via Giuseppe Stefanini 8.

Partono a frotte i romani, arrivano i turisti

# Scattata l'operazione esodo



Termini affollata dai partenti.

« Pasqua dove vuoi » — dice il proverbio — e dal traffico che si registra in questi giorni all'aeroporto alla stazione come sulle strade sembra proprio vero. Si calcola che oltre mezzo milione di romani trascorrerà le festività pasquali fuori città, e questo malgrado la primavera tardi a venire, malgrado l'incertezza del tempo.

Per l'esodo — per il primo weekend primaverile — funzionano treni speciali, mentre sono stati rafforzati i servizi di polizia su tutte le strade di scorcimento. Intanto se i romani partono gli stranieri arrivano. Secondo gli uffici turistici sono in città oltre 100 mila stranieri e la cifra sarà raddoppiata entro domenica.

ABBLIMENTARI — Oggi e domani protrazione della chiusura serale alle ore 21.30; domenica: apertura ore 8 - 14.30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8 - 13.30.

ALIMENTARI — Oggi e domani protrazione della chiusura serale alle ore 13; ad eccezione delle vendite di prodotti ortofruttili, degli spacci di carni fresche e congelate, dei mercati, che resteranno chiusi per l'intera giornata. I forni provvederanno al rifornimento del pane per il lunedì successivo; lunedì negozi, mercati, chiusura per l'intera giornata. La latteria e le pasticcerie nei giorni domenica e lunedì osserveranno il normale orario di apertura festiva.

ABBLIMENTARI — Oggi e domani protrazione della chiusura serale alle ore 21.30; domenica: apertura ore 8 - 14.30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8 - 13.30.

## il partito

NEROLA — Domani, ore 20, assemblea con Freduzzoni. ATAC — In Federazione, ore 17, segreteria di Sezione e segreteria corrente sindacale comunista con Nannuzzi e Bischi. MANDAMENTO SEGI — A Carpineto, ore 20, con Struffaldi e Gizzi. VALMELAINA — Ore 19.30, assemblea con Fio Marconi. AURELIA — Ore 20, comitato direttivo di Sezione. PIETRALATA — Corso ideologico, ore 18.30, 1. Lezione con Quattrucci.

## Vivaci proteste per la data degli esami

Manifesto delle vacanze pasquali, l'esame è il punto di partenza per la vita sociale, si dice, al termine dell'anno scolastico, si dovranno scegliere secondo la norma della legge il giorno degli esami, non si può decidere a posteriori. La data è stata fissata in modo arbitrario e non tiene conto delle esigenze degli studenti. Per la suddetta data è stata decisa la lettera « E » (venerdì) e non la « S » (sabato), come è previsto dalla legge. La data è stata fissata in modo arbitrario e non tiene conto delle esigenze degli studenti.

Il ministro dell'Interno, Leopoldo Elia, ha risposto ai quesiti dei parlamentari che gli sono stati fatti durante la discussione in aula del disegno di legge che regola la data degli esami. Il ministro ha detto che la data è stata fissata in modo arbitrario e non tiene conto delle esigenze degli studenti.

Il ministro dell'Interno, Leopoldo Elia, ha risposto ai quesiti dei parlamentari che gli sono stati fatti durante la discussione in aula del disegno di legge che regola la data degli esami. Il ministro ha detto che la data è stata fissata in modo arbitrario e non tiene conto delle esigenze degli studenti.

Il ministro dell'Interno, Leopoldo Elia, ha risposto ai quesiti dei parlamentari che gli sono stati fatti durante la discussione in aula del disegno di legge che regola la data degli esami. Il ministro ha detto che la data è stata fissata in modo arbitrario e non tiene conto delle esigenze degli studenti.

Il ministro dell'Interno, Leopoldo Elia, ha risposto ai quesiti dei parlamentari che gli sono stati fatti durante la discussione in aula del disegno di legge che regola la data degli esami. Il ministro ha detto che la data è stata fissata in modo arbitrario e non tiene conto delle esigenze degli studenti.

Unanime protesta contro il commissario alla Biennale

La nomina del professor Gian Alberto dell'Acqua a commissario straordinario della Biennale di Venezia ha provocato una vivace ed estesa opposizione in tutti gli ambienti artistici...

Le Segreterie generali della Federazione Artisti CGIL, del Sindacato Artisti Belle Arti Cisl e dell'Unione sindacale Artisti Uil, pittori e scultori, si afferma in un comunicato congiunto...

In tale situazione i sindacati degli artisti unitariamente sollecitano l'immediato esame da parte del Parlamento delle proposte di riforma...

Nel comunicato emesso dall'Associazione del cinema d'essai si dice:

In relazione alla nomina di un commissario straordinario alla Biennale di Venezia, il Triennio di Milano e Quadriennale di Roma presentate dalle varie forze politiche...

Sindacati, autori e attori chiedono un incontro per l'Accademia

Le organizzazioni sindacali e professionali degli autori e degli attori (FILS, FULS, UIL Spettacolo, SAI, ANAC, AACI) hanno inviato un telegramma ai ministri per lo Spettacolo e il Turismo...

«Il crack» di Roversi a Milano

L'ascesa e la caduta di un capitano le prime

d'industria

Urge nel lavoro la rabbia agomenta della poesia dell'autore - Le chiavi della regia di Trionfo

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. Ecco un regista in autunno, Aldo Trionfo e Roberto Roversi (Unterdeninden, ricorda- tori) che hanno motivi validi...

Cominciamo dal primo, dal regista Lo spettacolo che egli propone è un'arbitraria lettura del suo testo...

Gli effetti sono in molti punti efficaci, e vanno al di là della loro portata immediata: è da dire subito che il Trionfo stabilisce un limite preciso...

Terza parte. C'è un salto, un cambio di registro. Siamo in prigione: l'industria è finita, fatto crollare dai suoi cavalieri...

Ce, dunque, nello spettacolo una svolta, una frattura tra secondo e terzo tempo: mentre nei primi due l'impianto padronistico, pur sovrabbondante, lascia qualche punto di riduzione tutto ad una sola dimensione...

Sono terminate le riprese in esterni in Sardegna del film «Barbagia» di Carlo Lizzani. Fa parte del cast il cantante allora Don Backy...

testazione; mentre, nei primi due tempi, quello che è stato definito l'agognismo a politico della sua poesia si con-

L'ascezione degli attori, al di fuori di un pubblico che è un dialogo fatto di cose, originali, da recitare con il ritmo di un balletto meccanico...

«Mi anni peggiori di questi che noi vediamo, né stagione più vile / copri di rosore la fronte ascolta Italia» dice Roversi nello Stato della Chiesa...

«Ceccato», che ha diviso gli applausi tra un comico e un attore Riccardo Cuccillo (voce recitante nell'«Ode a Ferrara», con lo stesso Cuccillo, Casadesus, si è tenuto invece tutto per sé - e per l'orchestra...

Arturo Lazzari

DON BACKY «BASCO BLU»



Musica Ceccato-Casadesus all'Auditorio

L'altra sera all'Auditorio, Aldo Ceccato, alla testa della Orchestra e del coro dell'Accademia di Santa Cecilia, ha presentato in prima esecuzione assoluta l'«Ode a Ferrara»...

«Ceccato», che ha diviso gli applausi tra un comico e un attore Riccardo Cuccillo (voce recitante nell'«Ode a Ferrara», con lo stesso Cuccillo, Casadesus, si è tenuto invece tutto per sé - e per l'orchestra...

ag. sa.

City City Bang Bang

Forse il capostipite di aver inventato James Bond, lo stompario scrittore inglese Ian Fleming creò un libro per giovani uomini...

vice

Teatro Piza suite

Di Neil Simon il pubblico italiano ha potuto vedere, solo in questi giorni, un'opera di successo...

vice

Paperino Show

Dal 15 al 21 aprile, al Teatro di Santa Maria della Pace, si svolgerà il Paperino Show...

vice

Cinema Verginità indifesa

Il film «Verginità indifesa» di Carlo Lizzani, con Don Backy, è in programmazione...

vice

Manifestazione bachiana nel 1969 a Heidelberg

Il 14 Festa bachiana tedesca si svolgerà a Heidelberg dal 25 al 29 giugno. Il programma comprende concerti di musica da camera...

Macbeth di Verdi all'Opera

Martedì 6 aprile, alle 21, in abito da sera, a Macbeth di G. Verdi (trapp. n. 37), concertato e diretto dal maestro Bruno Bartoletti...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì alle 21,35 teatro di Santa Maria della Pace...

vice

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rinaldi, 81) Giovedì alle 21,45 il super-musical «The 39 Steps»...

vice

VARIETA'

AMBROGIO GIOVINELLI (Teatro Nuovo) Sette volte sette, con G. Mochino...

vice

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Loro di Mackenna, con G. Mochino...

vice

SCHERMI E RIBALTE

CORSO (Tel. 671.691) GIOVEDÌ con Mc Queen G. DUE ALLORI (Tel. 273.207) Calma ragazze oggi mi sposo con G. Mochino...

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti d'Aliberti 1,5c (Via Lungara) - tel. 650.444 Ore 18 - 20 - 22.30 LA STREGONERIA

AMBROGIO GIOVINELLI Il medico della mutua, con A. Sordi ANIENE: Stanlio e Ollio...

MONDIAL (Tel. 81.876) Sette volte sette, con G. Mochino NEW YORK (Tel. 780.271) Loro di Mackenna...

ALIBERTI (Tel. 362.153) Loro di Mackenna, con G. Mochino AMERICA (Tel. 366.168) Loro di Mackenna...

«Cyrano» in chiave musicale HOLLYWOOD, 3 Due patiti, un'attrice massiccia di Hollywood, Johnny Mercer e Mabel Langer...

vice

Successo di Betty Grable GLASGOW, 2 Betty Grable farà un tempo per le sue zingari, ha fatto un ottimo spettacolo...

vice

«Messer Michele» kolossal polacco VARSAVIA, 3 La stampa polacca ha accettato con grandissimo favore il nuovo film Messer Michele di Jerzy Hoffman...

vice

Lo Stabile di Genova a Vienna VIENNA, 3 Il Teatro Stabile di Genova, che ha già ottenuto successo a Vienna con la commedia di Goldoni...

vice

Terze visioni COLASPO (Tel. 333.611) Fra i barbi di Bi-Mu, con Franco Interlascia...

vice

«Cyrano» in chiave musicale HOLLYWOOD, 3 Due patiti, un'attrice massiccia di Hollywood, Johnny Mercer e Mabel Langer...

vice

Successo di Betty Grable GLASGOW, 2 Betty Grable farà un tempo per le sue zingari, ha fatto un ottimo spettacolo...

vice

«Messer Michele» kolossal polacco VARSAVIA, 3 La stampa polacca ha accettato con grandissimo favore il nuovo film Messer Michele di Jerzy Hoffman...

vice



Lettera da Parigi

De Gaulle celebra il bicentenario di Napoleone

Fa ancora male la ferita di Waterloo

La borghesia francese lacerata e disunita si riconosce unita nelle guerre napoleoniche di conquista e spoliazione...

PARIGI, aprile. Per una borghesia francese facciata, disunita, che il generale De Gaulle cerca di rimettere insieme come i tasselli ineguali di un difficile puzzle...

Nel più bello stile della «piccola posta» dei settimanali femminili, essa scrive: «Come è possibile tanta perfidia? Il mio trisavolo Jacques Dureau, granatiere scelto della Guardia...

glottinati a che, sotto la direzione di Saint Just, scorticava le donne e ne concitava la pelle... Come mai, si domanda costui, nessuno ha mai pensato a costringere questa gente a risultare il maitre come si fa coi criminali di guerra?



10 novembre 1799: il colpo di Stato in un dipinto di F. Bouchot

Ma dal lontano Canada viene un rinforzo ispirato ai bonapartisti incolleriti: «Francesi di origine, poiché abito a Quebec, vi confesso di essere sconvolto. Non avrei mai creduto che un solo francese potesse essere antinapoleonico».

Edizioni d'arte

Nuove litografie in volume di Fernando Farulli

Una fabbrica illuminata

La galleria Cantini presenta, a Pombione, un'antologia di disegni, acquerelli e litografie recenti di Fernando Farulli. Di grande evidenza plastica sono le opere nuove che figurano i temi prediletti della fabbrica e del paesaggio industriale.

Riviste

«Problemi del socialismo»: un'alternativa per l'Italia

Il n. 37 di Problemi del socialismo, la rivista diretta da Lello Basso, si apre con una serie di articoli prevalentemente dedicati all'intreccio tra lotta (e analisi) economica e politica nell'attuale fase dello scontro di classe.

Storia

Il P.C.I. e la «svolta di Salerno»

L'ultimo fascicolo di Studi storici è interamente dedicato alla storia degli anni recenti, ed in particolare a quella del Partito comunista italiano. Paolo Spriano studia gli avvenimenti del 1928 e del 1929, centrando l'analisi sugli atteggiamenti assunti da Tassca, e ricostruendo in maniera completa il dibattito che si svolse nell'Internazionale comunista.

giusti (come quella che ha fatto Ragionieri per il periodo precedente) potrà dare, forse, una spiegazione pienamente persuasiva dell'atteggiamento che egli prese di fronte ai gravi problemi di quegli anni.

A Ragionieri si deve l'altro saggio sulla storia del Partito comunista pubblicato in questo fascicolo. La maggiore novità di esso è data dal fatto che lo studio del periodo di resistenza, pur svolgendosi anche su un piano documentario, integra in misura notevole le precedenti ricerche che sono state fatte su quel periodo, compie rispetto ad esse un grosso passo avanti, perché non si limita a ricostruire le posizioni del P.C.I. ma cerca di cogliere i nuovi ed essenziali elementi politici che vengono a modificare la natura del partito nuovo.

Programmi

Televisione 1

- 12.30 SAPERE Corso di francese
13.00 IN CASA
13.30 TELEGIORNALE
17.00 LANTERNA MAGICA
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI BAGAZZI
18.45 CONCERTO
19.15 SAPERE
19.30 TELEGIORNALE SPORT, CRONACHE ITALIANE
20.30 TELEGIORNALE
20.50 TV 7
21.50 LA QUESTIONE VAN MEEGEREN

Televisione 2

- 19.30 SAPERE Corso di Inglese
21.00 TELEGIORNALE
21.10 VIA CRUCIS CON IL PAPA AL COLOSSEO
22.10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA
19.30 NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6.30 Corso di lingua inglese
7.10 Musse Per organo e clavicembalo
8.30 Musica sinfonica
9.10 Musica da camera
10.05 A. Scarlatti
10.50 Concerto di Ravel
11.00 La nostra salute
11.24 Per la Pasqua
12.05 O. Respighi
13.15 J. Brahms
14.05 Trasmissioni regionali
14.45 Musica di Gioacchino Rossini. Direttore W. Savallisch
17.10 Passioni e solenne Azione Liturgica
19.13 L. van Beethoven
21.00 Concerto sinfonico diretto da Claudio Janáček
22.45 K. Ditters von Dittersdorf

Radio

- 19.30 Cantanti eretici
19.30 Chiamata Roma 31-31
19.35 Trasmissioni regionali
19.45 W. A. Mozart
19.45 G. Paganini
19.55 Musica di A. Stradella e D. Scarlatti
19.55 Musica tradizionale italiana
19.55 M. Balakirev
17.10 J. Brahms
17.15 Melodramma in discoteca
18.35 I. Pizzetti
19.00 Musica sinfonica
19.50 Musica da camera
21.15 Via Crucis
TERZO
9.30 R. Schumann
10.00 Concerto di apertura
10.35 Musica e Immagini
11.10 Concerto
11.15 Musica italiana d'oggi
12.20 L'Epoca del pianoforte
13.00 Intermezzo
13.35 J. S. Bach: Passione appassionata
17.00 Le opinioni degli altri
17.20 Romanzi pagavano le tasse?
17.30 Corso di lingua inglese
18.00 E. F. Malignani
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.45 Piccolo pianeta
19.00 Concerto di organi sra
19.15 I disciplinati di Sassari
20.10 Le materie prime del futuro
20.30 Storie di fiori d'animali
21.00 Il Giornale del Terzo
22.10 In Italia e all'estero
22.10 Idee e fatti della musica
22.50 Poesia del mondo
23.05 Riviste delle riviste



1814: l'imperatore e Maria Luisa

Notizie

Il Comune di Piefersanta ha indetto il XIX Concorso nazionale di poesia «Premio Carducci» 1969, dotato di un milione di lire, da assegnarsi a un'opera edita o inedita. La partecipazione al concorso è libera a tutti i cittadini italiani, anche se residenti all'estero.

La commissione giudicatrice sarà composta dal sindaco e da sei membri scelti fra critici e letterati italiani. L'opera vincente sarà premiata nel corso della manifestazione che si svolgerà in Marina di Piefersanta, durante il periodo della stagione estiva 1969.

Il n. 37 di Problemi del socialismo, la rivista diretta da Lello Basso, si apre con una serie di articoli prevalentemente dedicati all'intreccio tra lotta (e analisi) economica e politica nell'attuale fase dello scontro di classe.

La galleria Cantini presenta, a Pombione, un'antologia di disegni, acquerelli e litografie recenti di Fernando Farulli. Di grande evidenza plastica sono le opere nuove che figurano i temi prediletti della fabbrica e del paesaggio industriale.





Le conclusioni del compagno Giorgio Napolitano al Comitato centrale

Unire la lotta per la riforma della scuola e dell'università alla lotta più generale per la trasformazione della società

Rivalutazione e sviluppo dell'ispirazione gramsciana - Non pretendiamo di parlare a nome del movimento studentesco, ma vogliamo intervenire con una linea che raccolga il potenziale di lotta che questo movimento esprime - La nostra astensione al Senato è stata un elemento di acuitizzazione delle contraddizioni determinatesi all'interno del centrosinistra - Aprire nel partito un dibattito sull'indirizzo e sulla linea della nostra piattaforma - L'impegno degli studenti comunisti

Il dibattito del Comitato centrale del PCI, svoltosi nei giorni 2 e 3 aprile...

riteniamo possa assolvere una Scuola e una Università rinnovata, e dopo aver rilevato come a questo proposito si sia manifestato un largo consenso...

che non era in un modo possibile colmare in preparazione di questo CC. In quanto alle posizioni ideologiche e politiche presenti nel movimento degli studenti...

spesso acritici. Ed è anche attraverso le lotte unitarie che possono svilupparsi su questi punti le più serie e sostanziali contraddizioni...

La scelta giusta è quella di una visione dialettica del rapporto autonomia egemonia. La nostra grande contraddizione teorica che la negazione del sistema capitalistico...

tutta l'integrità nei momenti di crisi, e tutta rivoluzionaria nei momenti di lotta. Oggi tra gli studenti si fa strada la coscienza che il loro movimento deve entrare in una fase nuova...

Da parte nostra, dobbiamo anzitutto prospettare agli studenti l'esigenza di una battaglia sui obiettivi reali, così come stiamo facendo anche con grande dibattito in secondo luogo, dobbiamo far emergere linee essenziali di incontro anche sul terreno della prospettiva...

Costruire cioè una scuola non subordinata al profitto capitalistico e che nemmeno vi sia un rapporto di dipendenza tra la scuola e la fabbrica...

Secondo Rossana l'astensione al Senato, è stata un errore, non potendosi dare neppure parzialmente credito alla buona volontà del governo...

ROSSANA ROSSANDA

Secondo Rossana l'astensione al Senato, è stata un errore, non potendosi dare neppure parzialmente credito alla buona volontà del governo...

Dopo aver sottolineato il valore e il significato della discussione che non è stata in alcun modo un dibattito specialistico. Napolitano è innanzitutto ritornato, tenendo conto anche di alcune osservazioni, sul senso della scelta fatta e del tipo di impostazione data a questa riunione...

Passando all'esame delle questioni di carattere politico più generale, Napolitano si è dichiarato d'accordo col compagno G. Berlinguer sul punto che davvero oggi, le questioni della Scuola e della Università costituiscono uno degli elementi di maggior debolezza dello schieramento di centro sinistra...

Passando all'esame delle questioni di carattere politico più generale, Napolitano si è dichiarato d'accordo col compagno G. Berlinguer sul punto che davvero oggi, le questioni della Scuola e della Università costituiscono uno degli elementi di maggior debolezza dello schieramento di centro sinistra...

Passando all'esame delle questioni di carattere politico più generale, Napolitano si è dichiarato d'accordo col compagno G. Berlinguer sul punto che davvero oggi, le questioni della Scuola e della Università costituiscono uno degli elementi di maggior debolezza dello schieramento di centro sinistra...

Passando all'esame delle questioni di carattere politico più generale, Napolitano si è dichiarato d'accordo col compagno G. Berlinguer sul punto che davvero oggi, le questioni della Scuola e della Università costituiscono uno degli elementi di maggior debolezza dello schieramento di centro sinistra...

Passando all'esame delle questioni di carattere politico più generale, Napolitano si è dichiarato d'accordo col compagno G. Berlinguer sul punto che davvero oggi, le questioni della Scuola e della Università costituiscono uno degli elementi di maggior debolezza dello schieramento di centro sinistra...

Passando all'esame delle questioni di carattere politico più generale, Napolitano si è dichiarato d'accordo col compagno G. Berlinguer sul punto che davvero oggi, le questioni della Scuola e della Università costituiscono uno degli elementi di maggior debolezza dello schieramento di centro sinistra...

Passando all'esame delle questioni di carattere politico più generale, Napolitano si è dichiarato d'accordo col compagno G. Berlinguer sul punto che davvero oggi, le questioni della Scuola e della Università costituiscono uno degli elementi di maggior debolezza dello schieramento di centro sinistra...

Passando all'esame delle questioni di carattere politico più generale, Napolitano si è dichiarato d'accordo col compagno G. Berlinguer sul punto che davvero oggi, le questioni della Scuola e della Università costituiscono uno degli elementi di maggior debolezza dello schieramento di centro sinistra...

La risoluzione approvata dal CC

Al termine dei lavori il Comitato centrale del PCI ha approvato la seguente risoluzione:

IL COMITATO centrale del PCI approva la relazione del compagno Napolitano sui compiti del Partito nell'attuale situazione politica, per lo sviluppo e il successo delle lotte popolari e dell'azione per la riforma della scuola e dell'Università.

La recente risoluzione della Direzione del PCI sull'Università, le proposte di legge comuniste presentate in Parlamento o sottoposte alla pubblica discussione su tutti i fronti dei problemi scolastici (dalla scuola materna alla scuola dell'obbligo, dalle medie superiori all'università)...

1) La lotta per il diritto allo studio, contro ogni forma di selezione di classe.

2) Lo smantellamento di strutture e metodi autoritari per lo sviluppo di una effettiva democrazia e per garantire agli studenti una possibilità di costante iniziativa nella scuola.

3) Una riforma degli ordinamenti e degli indirizzi scolastici in un ordine di studi, il razionalizzato della loro passi in avanti in queste direzioni potrà consentire la creazione di un nuovo rapporto tra "scuola" e società...

ESISTONO oggi condizioni più favorevoli per raggiungere questi obiettivi sia per le tendenze della popolazione scolastica, per l'emergere e l'affermarsi del movimento studentesco e per le nuove posizioni che maturano fra i docenti...

COMPITI più urgenti del Partito comunista nel prossimo periodo sono: muovere un vasto movimento contro la tendenza a non approfondire e far procedere quotidianamente nella linea generale di riforma democratica profonda della scuola nell'imporre che le leggi per la scuola e per l'università scaturiscano da un confronto aperto nelle Assemblee elettive...

Dopo aver ricordato quanto aveva affermato nella sua relazione sulla funzione che

MINUCCI

La nostra iniziativa per trasformare l'università deve tener conto sia delle sue contraddizioni interne che delle sue contraddizioni esterne...

MUSSI

Mussi ha rilevato il carattere centrale della questione della scuola nel quadro dell'attuale situazione politica e sociale. La repressione, che si appunta su tutto il movimento di classe, colpisce in modo particolare il movimento studentesco...

VIANELLO

In questo CC si è andata delineando l'esigenza che il problema della scuola superi lo ambito delle forze che operano nella scuola stessa...

Gastone Gensini responsabile della sezione scuole

Il Comitato centrale del PCI ha nominato responsabile della sezione scuole il compagno Gastone Gensini...

ZANGHERI

In quale modo muoverci concretamente, e in che modo il partito nella lotta per una riforma radicale della scuola e dell'università?

CUFFARO

Concorda con il fatto che la relazione abbia citato oltre alle lotte rivendicative gli scopi generali del movimento di lotta politica e culturale...

ROSSANA

Secondo Rossana, è possibile una linea di riforma alternativa, che si differenzia da quella del centro sinistra...

CHIARANTE

Chiariante ha rilevato che la politica deve essere condotta verso la scuola e il movimento studentesco e apparato caratterizzata, negli ultimi tempi, da un lato dal continuare ed anzi dall'accentuarsi di una ondata repressiva...

ROSSANA

Secondo Rossana, è possibile una linea di riforma alternativa, che si differenzia da quella del centro sinistra...

CHIARANTE

Chiariante ha rilevato che la politica deve essere condotta verso la scuola e il movimento studentesco e apparato caratterizzata, negli ultimi tempi, da un lato dal continuare ed anzi dall'accentuarsi di una ondata repressiva...

ROSSANA

Secondo Rossana, è possibile una linea di riforma alternativa, che si differenzia da quella del centro sinistra...

CHIARANTE

Chiariante ha rilevato che la politica deve essere condotta verso la scuola e il movimento studentesco e apparato caratterizzata, negli ultimi tempi, da un lato dal continuare ed anzi dall'accentuarsi di una ondata repressiva...

ROSSANA

Secondo Rossana, è possibile una linea di riforma alternativa, che si differenzia da quella del centro sinistra...

CHIARANTE

Chiariante ha rilevato che la politica deve essere condotta verso la scuola e il movimento studentesco e apparato caratterizzata, negli ultimi tempi, da un lato dal continuare ed anzi dall'accentuarsi di una ondata repressiva...

ROSSANA

Secondo Rossana, è possibile una linea di riforma alternativa, che si differenzia da quella del centro sinistra...

CHIARANTE

Chiariante ha rilevato che la politica deve essere condotta verso la scuola e il movimento studentesco e apparato caratterizzata, negli ultimi tempi, da un lato dal continuare ed anzi dall'accentuarsi di una ondata repressiva...

ROSSANA

Secondo Rossana, è possibile una linea di riforma alternativa, che si differenzia da quella del centro sinistra...

CHIARANTE

Chiariante ha rilevato che la politica deve essere condotta verso la scuola e il movimento studentesco e apparato caratterizzata, negli ultimi tempi, da un lato dal continuare ed anzi dall'accentuarsi di una ondata repressiva...

Secondo Rossana, è possibile una linea di riforma alternativa, che si differenzia da quella del centro sinistra...

# Il dibattito al Comitato centrale del P.C.I.

(Segue dalla pagina 10)

mitato rispetto alla reale natura e dimensione del problema. In rapporto a queste linee della politica governativa, e in rapporto alle difficoltà dell'attuale fase di sviluppo del movimento studentesco, è oggi essenziale una iniziativa del partito e del movimento operaio che sia tale da coinvolgere le carenze sinora registrate e da contribuire a un rilancio su scala di massa del movimento di lotta nell'Università e nella scuola. È necessario per questo assicurare — ha rilevato Chiarante — che la piattaforma che noi oggi proponiamo sia tale da prospettare realmente la saldatura (che è uno dei problemi centrali per lo sviluppo del movimento studentesco) fra azione interna e azione esterna all'Università, fra i problemi di riforma scolastica e universitaria e i temi più generali della lotta della classe operaia per la trasformazione della società; ed occorre al tempo stesso precisare attraverso quali forme di lotta e iniziative dare a una piattaforma di questo tipo una reale corrispondenza nello sviluppo di un movimento che investa realmente tutte le forze sociali interessate a una diversa scuola e a una diversa Università e tolga quindi il movimento studentesco al suo attuale relativo isolamento. Ciò non può essere fatto che attraverso il ricorso a iniziative, in una fase di relativo ristagno del movimento che è forte rilancio oggi necessario della nostra linea di lotta e della nostra piattaforma per la riforma scolastica ed universitaria trovi nella pratica una traduzione didattica, che configuri cioè la riforma come un fatto settoriale e specialistico o tenda a collocare la lotta per la riforma essenzialmente sul terreno — essenziale ma non isolabile — del confronto fra le forze politiche e del dibattito parlamentare. A questo proposito Chiarante ha sottolineato il valore delle proposte per l'Università indicate nella risoluzione della Direzione del partito, proposte intese non come chiusura o sanatoria del dibattito, ma come indicazione di obiettivi diretti a realizza-

re condizioni per lo sviluppo di un processo di rinnovamento che non può esaurirsi in alcuni disposti legislativi, ma può svilupparsi solo attraverso il confronto e lo scontro fra le forze culturali, sociali, politiche interne ed esterne all'Università; in particolare attraverso il collegamento fra il movimento studentesco, le forze operaie e popolari, i movimenti di lotta che si sviluppano nel paese.

## MUSSOLINI

Noi abbiamo la necessità di condurre avanti la nostra discussione sul movimento studentesco o meglio su ciò che noi chiamiamo il movimento studentesco, cioè una formazione di quadri, per la quale al di là di strutture e di organizzazioni interne, si può oggi parlare di linea politica organica.

Un impegno nostro deve quindi mirare a convincere della consistenza della nostra ipotesi socialista e cioè è tutto attraverso la capacità nostra di organizzare la classe operaia e le masse lavoratrici e portarle nell'Università. Insieme dobbiamo passare da una ipotesi nostra che vedeva il movimento studentesco nel movimento studentesco ad una ipotesi di azione del Partito nell'Università, cioè un movimento di studenti e docenti comunisti ma di operai e lavoratori iscritti al partito e anche non iscritti.

Nello stesso tempo si tratta di vedere come utilizzare quegli stessi spazi di democrazia e di libera organizzazione delle forze politiche dentro le Università cercando di sventare i pericoli di corporativismo nell'uso di questi spazi di potere conquistato. Ciò non significa volersi sostituire al movimento col quale dobbiamo continuamente confrontarci, anche perché esso rappresenta un obiettivo allargamento del fronte rivoluzionario non favorevole, ma senza riproporre alcuna ipotesi già scavalcata e respinta dagli studenti come il sindacalismo universitario, impegnarsi laddove le avanguardie studentesche non s'impegnano, rischiando di affossare le potenzialità di lotta del movimento di massa. I compiti della FGCI sono rivolti verso quegli strati giovanili operai contadini e studenteschi (apprendisti, giovani disoccupati, giovani operai prospettive precarie, studenti professionali e tecnici e per altri versi studenti serali).

capace di saldare gli intellettuali alla classe operaia, e di farle conquistare l'egemonia sulla prima della conquista del potere, è valida ancora oggi. La novità attuale, rispetto all'analisi gramsciana, è che gli intellettuali non sono più solo gli intellettuali, ma soprattutto i giovani, gli studenti, ed è pure nella funzione nuova che la ricerca e la cultura assolvono nella società. Ciò fa della scuola, oggi più che mai, un terreno decisivo dello scontro di classe e dello scontro di egemonia. E fa al tempo stesso di questo scontro una battaglia non rinviabile, un terreno di confronto rivoluzionario. Questa consapevolezza richiede da noi una impostazione avanzata, non subalterna, non solo pretestataria, ma capace di presentare la classe operaia, già oggi, come classe dirigente.

I nostri passati progetti per la scuola obbligatoria, l'Università dimostrano la coerenza della nostra linea, ma anche alcuni limiti: quello, soprattutto, di non aver tenuto conto della coerenza delle nostre proposte, né di aver invidiosamente guardato alla sinistra, ma di aver guardato al centro, infatti, non è certo il centro sinistra, con i suoi tentativi moderati di riforma, ad essere vittorioso.

nonendoci al disotto della classe operaia di gran parte dei paesi di capitalismo avanzato. Ha questo carattere di novità quello dei tecnici agricoli fuori impiegati in vari enti e aziende che non superano il numero di 4.000 su una popolazione di 17 milioni di ettari coltivabili con aziende superiori a 10 ettari. Tutto ciò esige che il movimento sindacale nella campagna arrivi al più presto possibile ad una proposta politica positiva sui problemi della scuola. La Federbraccianti ha iniziato a questo proposito la preparazione di un convegno nazionale avviando una serie di interessanti discussioni attraverso un contatto diretto coi giovani e il movimento studentesco. L'obiettivo di riuscire a formulare una proposta che colga il nesso tra riforma della scuola e riforma agraria, non subalterna, ma di pari importanza si offrono molteplici terreni di sperimentazione (risanamento idrogeologico, aziende di sperimentazione agraria, centri residenziali nelle campagne, ecc.) in cui braccianti e lavoratori agricoli possono e debbono unire la loro forza e un lavoro comune con studenti e tecnici. Un tipo di iniziativa e di lavoro che viene fortemente anche in una data di nuove alleanze tra operai e intellettuali. Le prime esperienze realizzate in questo senso sono state positive: si tratta ora di parlarne avendo sempre come piano centrale del dibattito e dell'azione il grande tema del diverso assetto della campagna.

via italiana al socialismo». La nostra linea politica generale, infatti, ha emulato con successo le iniziative di questa particolare» che Marx vedeva connessa, in un intervento al Consiglio generale della Prima Internazionale, con la lotta di classe operaia, con un nuovo sistema e nuovi valori: «da una parte — diceva Marx — è necessario un mutamento nei rapporti di forza per creare un determinato sistema educativo, e d'altra parte, un determinato sistema educativo è necessario per poter stabilire i rapporti di forza». La nostra linea politica che ha mirato ad unire riforme rivoluzionarie e nei rapporti di forza, e che ha l'esplicito riconoscimento che spetta ai movimenti reali nelle forme di organizzazione di questa lotta per le riforme, ha posto tutti i presupposti perché della lotta per la riforma democratica della scuola sia il fulcro di tutta la portata rivoluzionaria.

Dobbiamo però domandarci: donda per parte nostra siano scaturiti i limiti nei successi e nelle conquiste che la nostra politica in questo campo ha presentato? Ci ha aiutato o ha frenato anche in questa lotta? È un interrogativo che non può essere discusso senza un'analisi della nostra iniziativa in modo particolare dobbiamo lamentare la assenza di questa lotta per la riforma della scuola media superiore dopo la riforma avvenuta sotto la nostra spinta in Italia nel 1962. Questo limite che ancora permane, ha tolto attendibilità alla nostra lotta per la riforma della scuola media superiore per l'affermazione di nuovi contenuti culturali per la scuola media superiore, e parato del movimento degli studenti delle scuole medie superiori e delle università, e soltanto una degli aspetti socialmente più significativi del movimento di massa degli studenti italiani, ma che anche in espressione di un profondo disagio in uno dei settori più arretrati culturalmente e au-

toritariamente più oppressivi della scuola italiana. D'altra parte l'analisi della situazione delle Università nel momento presente induce ad approfondire la distinzione ormai necessaria tra «movimento studentesco» (che è l'assunzione isolata degli aspetti ideologici e politici di alcuni gruppi di dirigenti) e «movimento degli studenti» (che è il movimento di massa degli studenti che è un fenomeno essenzialmente sociale, che chiede di autonomia e pone problemi nuovi alle forze politiche, ma richiede anche interpretazione precisa e assunzione di diretta responsabilità da parte del partito).

D'accordo con la linea della relazione di Napolitano, i Rigionieri dichiarano che la dichiarazione della Direzione del Partito dell'8 marzo deve essere considerata come l'inizio di una positiva ripresa, che, tra l'altro, ha già consentito di cominciare a sottrarre nuclei importanti di studenti comunisti dalla influenza dei gruppi che puntano su nichilismo culturale e sui giudizi sminuitori delle istituzioni. Particolarmente d'accordo sul progetto del diritto allo studio, i Rigionieri sollevano alcune riserve sulla proposta del «ruolo unico del docente» che viene in primo luogo sul fatto che l'accento di questo disegno di legge batta sul «docente» e non sul «ricercatore», e, condizionalmente ad un disinteresse troppo diffuso sulle sorti dello sviluppo della ricerca scientifica nelle Università italiane, secondariamente per il «corporativismo», che troppo evidentemente lo ispira.

Rigionieri concludono soffermandosi sui compiti del partito nei prossimi mesi: di fronte alle oscillazioni fra l'estremismo e il corporativismo spetterà al partito aiutare la formazione di un grande movimento di massa nelle Università e nei collegi, e che le forze della sinistra svilupperanno nel Parlamento per strappare la legge di riforma della scuola ed aprire così nuove prospettive per la riforma generale della Università.

## Le Commissioni elette dal C.C.

Il Comitato centrale, nella seduta di avanzanti, ha provveduto all'elezione delle commissioni permanenti previste dallo Statuto del Partito. Le Commissioni, elette all'unanimità, risultano così composte.

**PRIMA COMMISSIONE** per i problemi della politica estera, dei rapporti con i partiti comunisti e operai, con i movimenti di liberazione e emigrati (presidente il compagno Umberto CARDIA).

**SECONDA COMMISSIONE** per i problemi delle assemblee elettive (Parlamento, Regioni, Enti locali) e della democrazia (presidente il compagno EDOUARDO FERRA).

**TERZA COMMISSIONE** per i problemi economici e sociali (presidente il compagno ANTONIO PESSENTI).

**QUARTA COMMISSIONE** per i problemi della propaganda, della stampa e dell'attività ideologica e culturale (presidente il compagno Achille OCCHETTO).

**QUINTA COMMISSIONE** per i problemi della organizzazione e della vita del Partito (presidente il compagno Vincenzo GALETTI).

## NATTA

Il compagno Natta ha iniziato il suo intervento dichiarando l'accordo con l'indirizzo indicato da Napolitano di un forte rilancio di una linea di riforma generale della scuola. Il suo intervento è stato caratterizzato da una serie di contenuti politici e ideali sul contenuto della riforma e sul metodo di lotta per conquistarla; e anche come formulazione di proposte legislative non settoriali, che abbiano carattere generale e non si limitino ad alcuni aspetti su cui si qualificano le riforme. L'essenza di questo rilancio ci è imposta non soltanto dalla crisi dell'Università e della scuola, come strumento di egemonia delle classi dirigenti, ma anche dalla crisi del rapporto fra scuola e società. L'accentuarsi del carattere produttivo della ricerca e della cultura aprono contraddizioni in nuovi campi, che si manifestano su scala internazionale ponendo problemi anche alla Società socialista.

## D. TURTURA

Uno dei limiti del movimento studentesco è che esso si sviluppa prevalentemente nella città e nei collegi, e che, nelle scuole medie, tecniche e professionali delle campagne il limite è qualitativo. La nostra politica deve quindi essere capace di rispondere a questa esigenza e di sviluppare, nelle campagne, un movimento di lotta contro la situazione esistente nelle campagne per il dominio della politica capitalista di rapina in agricoltura. È vero d'altra parte che l'essenziale dei fili dei braccianti e dei contadini di campagna è di conseguenza del tipo di rapporto di subordinazione economica esistente nelle campagne da cui anche il nesso stesso della riforma della scuola e riforma economica e sociale generale. Va detto inoltre che la politica governativa, come si rileva nelle stesse previsioni del secondo piano quinquennale, fa riferimento esplicito al permanere di fenomeni di dislivello culturale e di non utilizzo di certi acculturati. E questo in una situazione dell'agricoltura in cui l'assetto socio-economico ha dimensioni gravissime

## RAGIONIERI

Se una linea politica consistente soltanto in alcune affermazioni logicamente caricate o in una deduzione di principi da una posizione politica generale, nulla meglio della lotta per una riforma democratica della scuola, può essere un mezzo per la strategia delle riforme e dell'alleanza che sostanzia la

## Un regalo dell'ex ministro Andreotti

## IL PETROLIO MINACCIA IL LITORALE DI GAETA

Un giorno prima di lasciare il ministero l'esponente dc ha autorizzato l'attracco delle petroliere — La lotta della popolazione e dei partiti contro le manovre del plurimiliardario titolare della «Getty Oil»

## Dal nostro inviato

GAETA, marzo. Un porto petrolifero non è un qualunque porto o molo protetto da due moli di barchette a vela. Si sa anzi che un vero porto per carichi e scarico delle colossali petroliere, moderne non può che essere un porto artificiale, formato da due braccia in costruzione di cemento che si aprono e si chiudono a piacere e che si restringono al largo ai lati dell'apertura che deve essere più stretta possibile, la

## Per vilipendio alla Repubblica

BOLZANO, 3. La macchina ha denunciato per vilipendio della Repubblica il nipote di von Ribbentrop.

## Denunciato il nipote di von Ribbentrop

La macchina ha denunciato per vilipendio della Repubblica il nipote di von Ribbentrop.

## Volò inaugurale della linea Roma-Belgrado-Bucarest

BELGRADO, 3. Con l'arrivo di un Caravelle a Atina e stata inaugurata ufficialmente la linea aerea compagnia di bandiera italiana che collega Roma a Belgrado e a Bucarest. I voli avranno una periodicità settimanale e si svolgeranno il giovedì e il sabato contribuendo così ad allargare i contatti tra il nostro paese e il mondo socialista europeo.

## A Torino bomba contro il monumento al carabinieri

TORINO, 3. Un ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare la notte scorsa nel pressi del monumento al capitano Carlo Alberto di Savoia, senza però provocare danni. L'esplosione è stata sentita da alcuni abitanti della zona e dagli agenti di servizio nella vicina prefettura. Alcuni vetri sono andati in frantumi; nelle case adiacenti sono state rivenute dei contenitori di plastica in cui era collocato l'esplosivo.

manifestazione "CASA PRIMAVERA '69" in corso la favolosa

**CACCIA AL TESORO**

al SUPERMERCATO MOBILI

Le stupende produzioni 1969 di mobili per la casa ad un prezzo sorpresa!

Una visita al Supermercato Mobili è un divertimento, uno shock!

Ad ogni passo un tesoro, una scoperta. Seguite la traccia ad occhi... un doppio tesoro.

Basta! non possiamo dirvi di più. Vi diciamo solo: arrivate prima... non dilate agli amici!

**SUPERMERCATO MOBILI**

BOLOGNA ROMA EUR NAPOLI PORTICI FERRARA RAVENNA MODENA

stallone esplosivo di ROMA EUR (piscinetta Italia - piazza Marconi) Tel. 891141 (4 linee)

NEL N. 14 DI

## Rinascita

da oggi nelle edicole

- Risposta all'« Osservatore romano » sul Concordato (editoriale di Libero Pierantoni)

Intervista con Carlo Galluzzi: *Il dibattito a Mosca sulla conferenza dei Partiti comunisti*

- Il « barone » Bruno Storti (di Ugo Baduel)
- Sullo e De Mita ad Avellino (di Aniello Coppola)
- Relazione economica 1969: diminuisce la quota del reddito dei lavoratori (di Eugenio Peggio)
- Torino: chi paga le spese generali di Agnelli (di Diego Novelli)
- E' scoppiato il bubbone della RAI-TV (di Ivano Cipriani)
- La nazione e l'internazionalismo (di Umberto Ceroni)
- Il volto originale della Comune ungherese di Béla Kun (di Enzo Santarelli)
- Salute dei lavoratori: tutto per il profitto, niente per l'uomo (di Renzo Stefanelli)
- Il dissenso ermetico (di Mario Spinella)
- La « povertà » delle cose (di Antonio Del Guercio)
- I baci rubati dell'adolescenza (di Mino Argentieri)
- Ebrei contro il sionismo (dalle « tesi » del Partito Comunista d'Israele)

A 25 anni dalla scolla di Salerno

IL DIARIO DI TOGLIATTI DELL'APRILE 1914

E in vendita il n. 3 - marzo 1969

## Riforma della Scuola

La rivista completa sui problemi dell'istruzione

Giuseppe Chiarante

La « tecnica » della riforma

Fernando Rolando

Gli insegnanti nella riforma

Lucio Del Corno

Studenti oggi.

Interventi al dibattito

**SCUOLA E LOTTA DI CLASSE**

Educazione e Cuba

**ESTENDERE LA LINEA DI MASSA**

PROPOSTA DI RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Un fascicolo L. 400

TUTTI GLI ABBONATI RICEVERANNO IN OMAGGIO una elegante cartella con 8 stampe litografiche di BRUNO CARUSO

A coloro che procureranno un nuovo abbonamento invieremo il omaggio un volume degli Editori Riuniti o di Laterza

A RICHIESTA SI SPEDISCONO SAGGI

Abbonamento L. 3.500 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via delle Zoccollette, 30 - 00186 Roma

Volò inaugurale della linea Roma-Belgrado-Bucarest

BELGRADO, 3. Con l'arrivo di un Caravelle a Atina e stata inaugurata ufficialmente la linea aerea compagnia di bandiera italiana che collega Roma a Belgrado e a Bucarest. I voli avranno una periodicità settimanale e si svolgeranno il giovedì e il sabato contribuendo così ad allargare i contatti tra il nostro paese e il mondo socialista europeo.

A Torino bomba contro il monumento al carabinieri

TORINO, 3. Un ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare la notte scorsa nel pressi del monumento al capitano Carlo Alberto di Savoia, senza però provocare danni. L'esplosione è stata sentita da alcuni abitanti della zona e dagli agenti di servizio nella vicina prefettura. Alcuni vetri sono andati in frantumi; nelle case adiacenti sono state rivenute dei contenitori di plastica in cui era collocato l'esplosivo.

Non ancora pubblicati i discorsi di Mao e Lin Piao

# PERDURA LA SEGRETEZZA attorno al Congresso cinese

Messaggio di saluto del Partito del lavoro vietnamita

Partito comunista finlandese

# Contrastato inizio del congresso di Helsinki

Appello all'unità del presidente e del segretario del partito - Tra i motivi della seria divisione i risultati della partecipazione al governo

Dal nostro inviato

HELSINKI. 3. In una situazione assai tesa e difficile per le acute tensioni e divisioni interne, manifestatesi apertamente e anche clamorosamente nei giorni scorsi, con un breve saluto del presidente del partito Arvo Saaren e del segretario Ville Pessi si sono aperti i lavori del XV Congresso del Partito comunista finlandese.

coalizione assieme ai socialdemocratici e al partito del centro. Questo governo, che fu costituito dopo le ultime elezioni politiche rinnovate dopo le recenti elezioni presidenziali, si è trovato ad operare in un periodo di recessione economica e per questo rinvio ha preso in mano tutte e tre le leve: egualmente contrastate sono state a questo proposito le misure riguardanti la cosiddetta «stabilizzazione economica» che si ha da una parte frenato l'ascesa dei prezzi ma però anche posto un limite alla dinamica salariale.

un appello all'unità del partito riaffermando l'esigenza di una piena libertà di discussione ma anche di una grande unità nella azione. Per quanto riguarda le critiche che sono state mosse alla delegazione comunista al governo, queste sono state respinte. Diversi e importanti risultati hanno potuto essere ottenuti. Alcuni di questi risultati si riferiscono a un maggiore impegno della Finlandia nella sua politica di neutralità, diventata in questi ultimi tempi più attiva e operante; altri si riferiscono ai progressi che sono stati ottenuti sul terreno delle libertà democratiche e in particolare della libertà all'interno delle fabbriche.

Il contrasto scoppia attorno a un problema apparentemente procedurale ma in realtà la sua origine nel precedente congresso, per le modificazioni che furono apportate in quella occasione alla composizione degli organismi dirigenti. Dopo di allora, soprattutto in questa del piano triennale, si è venuti così costituendo all'interno del partito finlandese un raggruppamento, che riunisce attualmente un rilevante numero di organizzazioni, che ha dato vita a propri organi di stampa e ha elaborato una propria piattaforma politica e cercato di ottenere in seno al congresso una riunione pubblica nel corso della quale è stata votata una dichiarazione politica. I punti del contrasto, secondo questa dichiarazione, paiono riguardare essenzialmente la riforma in posti di responsabilità preesistenti occupati da un certo numero di compagni, e la linea seguita dalle organizzazioni di massa e dallo stesso partito.

**L'Ungheria celebra l'anniversario della liberazione**

HUAPESST, 3. Domani l'Ungheria celebrerà il 24° anniversario della liberazione. Il discorso ufficiale è stato pronunciato stasera alla radio e alla televisione dal segretario del CC del POSU e responsabile della Sezione esteri, Zoltan Komuves. Il discorso ha sottolineato che l'Ungheria, in piena alleanza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, opera per lo sviluppo e il rafforzamento del Patto di Varsavia e del Comunismo. Parlando della situazione cecoslovacca, Komuves ha ricordato che nella risoluzione del CC del dicembre scorso, il partito cecoslovacco aveva invitato la riforma in posti di responsabilità preesistenti occupati da un certo numero di compagni, e la linea seguita dalle organizzazioni di massa e dallo stesso partito.

Adriano Guerra

Commento della «Pravda» all'appello di Budapest

# «Trovare le vie per superare i blocchi»

Il giornale sovietico mette contemporaneamente l'accento sul rafforzamento del patto di Varsavia e richiama l'intervento in Cecoslovacchia dell'agosto '68

Dalla nostra redazione

MOSCA, 3. La «Pravda» di oggi riprende nel suo editoriale il tema dell'iniziativa europea delle conquiste socialiste, e in questa interpretazione dell'appello di Budapest che sembra discostarsi da quelle espresse in un primo tempo. Pur ribadendo che è interesse di tutti i popoli avere le vie che conducono alla liquidazione della divisione del continente in blocchi militari e

alla realizzazione della collaborazione pacifica, il giornale mette soprattutto l'accento sulla necessità di rafforzare il patto di Varsavia, inteso come sistema protettivo delle conquiste socialiste, e in questa linea rientrerebbero «doverosamente» azioni come l'aiuto dei cinque paesi alla Cecoslovacchia sorella nell'agosto dell'anno scorso». «Le conquiste del socialismo e l'indipendenza degli Stati fratelli» scrive il giornale «sono protetti con sicurezza dal

patto di Varsavia. Nello stesso tempo, esso è stato e rimane un potente fattore di sicurezza per i popoli europei e del mondo in quanto serve da ostacolo contro le mire imperialistiche dei paesi occidentali, e che «nutrono aspirazioni scissionistiche contro gli Stati della comunità socialista. In tale situazione, il rafforzamento e i governi dei paesi membri del trattato vedono il loro impegno più importante nel provvedere a un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell'organizzazione di difesa dei paesi socialisti. L'appoggio, il rafforzamento e la difesa delle conquiste del socialismo, sono un comune dovere internazionale di tutti i paesi fratelli. Partito proprio da questo dovere comune i cinque paesi del patto di Varsavia sono accorsi in aiuto alla Cecoslovacchia nell'agosto dell'anno scorso».

# Il PC tedesco chiede che Bonn esca dalla NATO

Dal corrispondente

BERLINO, 3. Il Partito comunista tedesco in una dichiarazione in occasione dei lavori del Consiglio della Difesa di Bonn, Schreier, dal gruppo di pianificazione nucleare della NATO e contemporaneamente tutti gli ufficiali della Bundeswehr dagli stati: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

wehr dagli stati: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Il nostro servizio

PECHINO, 3. All'alba di stamattina un forte vento nordico si è abbattuto sulla capitale, costringendo i dimostranti che manifestavano nelle strade di Pechino con lancio di petardi e rullo di tamburo in onore del IX Congresso del partito a ritirarsi. Nelle strade sono rimasti soltanto alcuni giovani intriziati dal freddo, mentre i lavori del congresso proseguivano, sempre in luogo mantenuto segreto. Secondo quanto reso noto nei giorni scorsi, i lavori proseguono in seno alle commissioni, sulla base della relazione politica di Lin Piao e del progetto di nuovo statuto del partito, che dovrà assicurare al gruppo di Mao il pieno controllo del PCC.

Degli avvenimenti della seconda giornata del congresso non si hanno notizie. Sia la stampa che la radio si sono astenute dal dare informazioni e commenti e sino al momento in cui telefonano non è stato permesso alcun comunicato, neppure sui lavori ordinari. I giornali di stamane sono usciti in ritardo. Ma non contenevano né il discorso di Mao né la relazione di Lin Piao né altre notizie sui lavori congressuali. Solo il «Gimningbao» ha scritto che i pensieri di Mao hanno una validità universale per tutto lo sviluppo del movimento operaio internazionale.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», il congresso attuale è il congresso della grande vittoria di Mao. L'agenzia, in particolare, mette in rilievo il ruolo che l'Esercito di liberazione - sotto il comando di Lin Piao - ha avuto nel trionfo della rivoluzione culturale. L'agenzia sottolinea che l'Esercito è fedele a Mao. Come abbiamo detto, il tempo è divenuto invernale e le manifestazioni si sono rarefatte. Stamattina le auto - per la prima volta dopo due giorni - potevano raggiungere anche l'enorme edificio del Parlamento dove, secondo certe indicazioni, si sarebbe tenuta l'apertura solenne del congresso. Solamente i funzionari di alto livello sono ammessi a essere presidiati da ingenti forze di polizia, i numerosi posteggi per le auto sono però rimasti vuoti. Il che starebbe a indicare che i 1515 delegati - con alla testa la presidenza composta da 176 membri - si sarebbero trasferiti nella sede del Comitato centrale.

Karoly Patak

HANOI, 3. Il CC del Partito del lavoro vietnamita ha inviato al congresso del PC cinese un messaggio contenente felicitazioni calorose ed auguri di sempre più numerosi e brillanti successi nel progresso del socialismo in Cina e nella lotta contro l'imperialismo, diretto dagli USA. Il messaggio sottolinea la «lotta coraggiosa condotta dal PC cinese per 48 anni, sotto la guida del presidente Mao Tse-tun, che ha diretto l'opera rivoluzionaria di 700 milioni di cinesi» e aggiunge che il congresso della rivoluzione cinese è l'avvenimento più importante nella storia della rivoluzione mondiale dopo la grande Rivoluzione d'Ottobre. Esso ha stimolato fortemente i movimenti di liberazione in Asia, Africa e America Latina. Il messaggio sottolinea infine l'amicizia affettuosa fra i due popoli e il loro rapporto di base al marxismo-leninismo e all'internazionalismo proletario.

**Rilasciati due panfilari penetrati in acque cinesi**

HONG KONG, 3. Le autorità cinesi hanno rilasciato nelle ultime ore due panfilari che il 16 febbraio scorso erano entrati illegalmente nelle acque della provincia del Kuan-tung ed erano stati intercettati e trattati. Si tratta del «Revere», di nazionalità svedese, e dello «Linna-Mara», di nazionalità britannica. Un terzo panfilario, il «Morasum», americano, è stato trattenuto.

Un portavoce americano ha dichiarato che rappresentanti degli Stati Uniti, dell'URSS, della Francia e della Gran Bretagna si sono riuniti oggi per la prima volta nelle consultazioni a quattro sul Medio Oriente. I quattro paesi sono rappresentati dai loro ambasciatori all'ONU, Yost, Malik, Berard e Lord Cardon.

# GLI USA HANNO ANNEGATO 400 CIVILI VIETNAMITI

Gravissima denuncia del FNL



Partigiani del FNL durante un attacco

L'undicesima riunione della conferenza di Parigi per il Vietnam è stata aperta da un comunicato degli americani che si sono astenuti dal dare informazioni e commenti e sino al momento in cui telefonano non è stato permesso alcun comunicato, neppure sui lavori ordinari. I giornali di stamane sono usciti in ritardo. Ma non contenevano né il discorso di Mao né la relazione di Lin Piao né altre notizie sui lavori congressuali.

Dal canto suo il capo della delegazione del Nord Vietnam, Xuan Thuy, ha accusato gli americani di voler estendere la guerra al Laos e alla Cambogia, e ha aggiunto che il problema delle trattative non sta nella scelta della forma, giacché «se gli USA continuano a nutrire l'illusione di imporre il loro neocolonialismo, le conversazioni - siano esse pubbliche o segrete, ufficiali o private - non porteranno ad alcun accordo».

La prossima riunione è fissata per giovedì prossimo. Frattanto nel Vietnam del Sud la notte scorsa i patrioti hanno bombardato con mortai e razzi una decina di basi americane, tra cui quella aerea di Long Binh. Nelle prime ore del giorno hanno poi attaccato

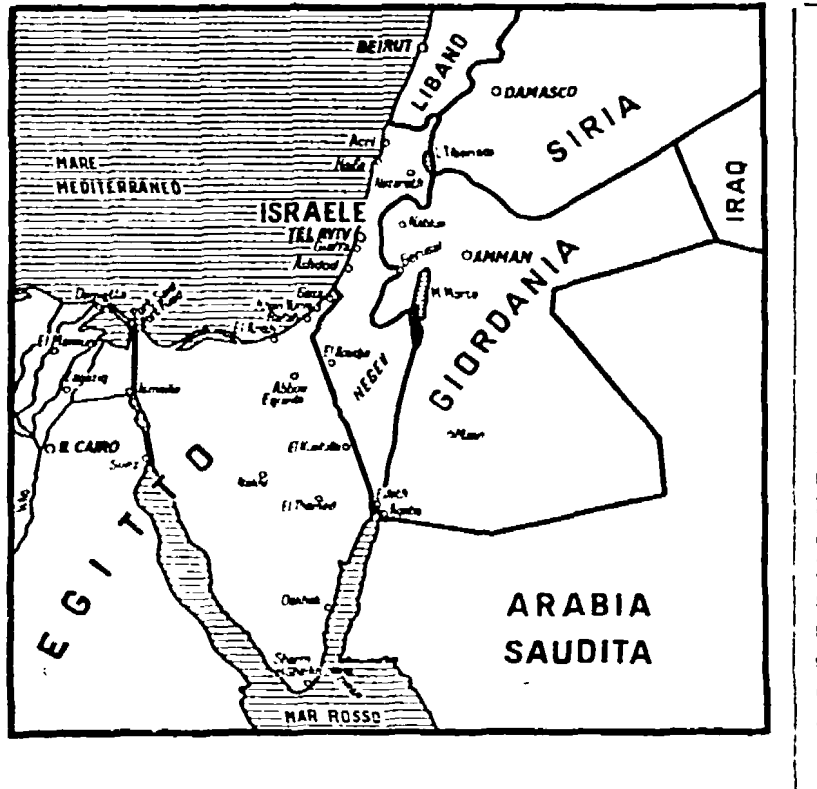
in forze tre posizioni USA fortificate nei pressi della frontiera con la Cambogia. Il FNL ha accusato oggi gli USA di aver annegato lo scorso mese 400 abitanti della penisola di Balangan mentre venivano trasportati via mare a Cam Ranh. Il FNL afferma poi che «non c'è la prima volta che gli aggressori comettono tali delitti».

Importante annuncio dell'esecutivo dell'OLP

# LA GUERRIGLIA PALESTINESE HA UNIFICATO LE SUE FORZE

Direzione unica per i «commandos» di Al Assifa, Al Saika, del FDLP e delle «Forze popolari» - Un deposito israeliano di munizioni fatto saltare a Gerusalemme - Aperte a New York le consultazioni quadripartite

IL CAIRO, 3. Un comunicato del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha annunciato oggi che quattro organizzazioni della resistenza palestinese si sono unificate sotto una direzione comune. Le quattro organizzazioni sono Al Assifa (braccio di Al Fath, alla testa del partito Baath), il «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» (FDLP) e le «Forze popolari di liberazione». La decisione è stata presa durante una riunione tenuta in località imprecisata. Solamente i funzionari di alto livello sono ammessi a essere presidiati da ingenti forze di polizia, i numerosi posteggi per le auto sono però rimasti vuoti.



Il CC del Partito del lavoro vietnamita ha inviato al congresso del PC cinese un messaggio contenente felicitazioni calorose ed auguri di sempre più numerosi e brillanti successi nel progresso del socialismo in Cina e nella lotta contro l'imperialismo, diretto dagli USA.

**Ginevra**  
La Romania per l'abolizione delle manovre militari in altri Stati

**Ghana**  
Il Presidente Ankrah si è dimesso perchè coinvolto in uno scandalo

GINEVRA, 3. «La Romania considera che i servizi degli Stati europei darebbero un grande contributo alla sicurezza e alla pace se decessero di rinunciare all'organizzazione di manovre militari ed altre dimostrazioni di forza ai confini o sul territorio di altri Stati», ha dichiarato questa mattina l'ambasciatore rumeno X. Ezbescu al Comitato dei 18 per il disarmo, riferendosi alla necessità di realizzare concretamente la sicurezza europea. Scrive a questo scopo, si dovrebbe garantire al ritiro di tutti gli eserciti dal territorio di altri Stati, all'eliminazione delle basi militari straniere in Europa, alla abolizione della NATO e del Patto di Varsavia, alla creazione di zone demilitarizzate ed alla realizzazione di altre misure di disarmo generale. Gli stessi temi dovrebbero essere affrontati nel corso di una conferenza mondiale sul disarmo cui dovrebbe partecipare anche la Repubblica popolare cinese.

ACCRA, 3. L'esonero del presidente del Consiglio nazionale di liberazione del Ghana, Joseph Ankrah, e la sua sostituzione con il gen. Kwasi Akyea ha avuto oggi una spiegazione ufficiale con un comunicato del Consiglio stesso, dal quale risulta che Ankrah ha chiesto di poter rassegnare le dimissioni perché coinvolto in uno scandalo, avendo distribuito a uomini politici denaro proveniente da società straniere. Con questa rivelazione, il comunicato fa tacere le voci che ieri sera, su un presunto colpo di Stato.

NEW YORK, 3. Un portavoce americano ha dichiarato che rappresentanti degli Stati Uniti, dell'URSS, della Francia e della Gran Bretagna si sono riuniti oggi per la prima volta nelle consultazioni a quattro sul Medio Oriente. I quattro paesi sono rappresentati dai loro ambasciatori all'ONU, Yost, Malik, Berard e Lord Cardon.

Non si conoscono i nomi delle società straniere implicate nella vicenda. Il comunicato informa che un'inchiesta di nome Francis Arthur Nwembe, raccolto 30.000 ceidi (nari a 13.500 lire) da dette straniere per condurre una ricerca sulla possibilità d'una rielezione di Ankrah nella prossima consultazione politica.

M. D. Bonada

# DALLA 1ª Dubcek

di nuovo di fronte ad un fatale crocevia: o smontato tutto di sicuro, o addirittura l'ordine pubblico impedendo le manifestazioni estremistiche antisovietiche e antisocialiste, oppure la crescente tensione della situazione interna e dei rapporti internazionali ci porterà là dove ci siamo trovati alla fine di agosto. Perciò la direzione del partito farà di tutto affinché non possano affermarsi quelle forze che minacciano il cammino stabilito dal comitato centrale del PCC».

Nel pomeriggio il presidente Svoboda ha visitato un'unità di Brno l'Accademia militare Antonin Zapotocky per verificare di persona la situazione venutasi a creare sul posto. Svoboda era accompagnato dal ministro della Difesa federale Veruik, dal primo segretario del Partito comunista slovacco, Husak, dal primo ministro ceco Razu, dal ministro della Difesa Dvorn, e da altri alti ufficiali di Stato. Maggior parte dell'Unità del PCC per i paesi ceki All'incontro erano anche presenti l'ambasciatore sovietico e il colonnello generale Muzicek, comandante delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia.

Da una dichiarazione emessa congiuntamente dai ministri degli Esteri cecoslovacco e ceco, si apprende che durante gli incidenti di venerdì scorso sono rimasti feriti 65 poliziotti, di cui 3 a morte grave. Il documento rileva che i sassi e gli incendi della polizia è stata assalita, in molti casi attaccata con sassi e altri oggetti e che veicoli dei trasporti pubblici sono stati danneggiati.

Intanto tutti i giornali hanno pubblicato oggi con il loro quotidiano il comunicato del governo federale e del presidente del PCC sugli incidenti avvenuti la sera del 28 marzo a Praga e in altre città. Il «Rude Prava» scrive che coloro che hanno commesso gli atti antisovietici in contrapposizione con i principi del nostro partito e di tutto il nostro popolo sono stati unanimemente condannati e rileva poi che «la direzione del partito ha adottato delle misure a queste ore previste per uscire dall'attuale complicata situazione». Da parte sua il quotidiano sindacale «Prace» scrive che «quanto avvenuta la sera del 28 marzo non è stata nessuna, al contrario comporta maggiormente la situazione». E aggiunge che «non si può essere d'accordo sul modo in cui sono proceduti i poliziotti cecoslovacchi di venerdì scorso a Praga e in altre città della Repubblica».

Il giornale socialista «Svobodne Slovo» afferma che «il governo, il fronte nazionale, i dirigenti politici e tutta la gente onesta si sono dissociati dagli atti di vandalismo che hanno danneggiato il buon nome della Repubblica ceca». Il documento si conclude con i principi basilari della democrazia umanistica.

In un articolo pubblicato dal «Rude Prava» sulle tendenze e sulle prospettive del partito, il segretario dell'Ufficio del Comitato centrale del PCC, Kozel, afferma che «uno scambio di opinioni e di idee può andare a superare le differenze, le dispute». Kozel sostiene che il maggior pericolo nel partito sono le tendenze di destra, e arguisce che non bisogna però sottovalutare il pericolo di una deviazione con i principi basilari della democrazia umanistica.

Poliziotti

quando Augusto Lucci, un carabinieri di Pietrasanta, ha raccontato come era riuscito a fornire i nomi di due contestatori, Luciano Volpi e Ivano Biancardi. Ha detto che l'unico modo per vedere i dispetti è stato quello di andare in un'aula di dimostranti, si dovette fermare per una pietra ricevuta sul petto. Il fronte nazionale, i dirigenti politici e tutta la gente onesta si sono dissociati dagli atti di vandalismo che hanno danneggiato il buon nome della Repubblica ceca.

**Nuovo aumento del tasso di sconto negli USA**

WASHINGTON, 3. Il Consiglio della riserva federale ha aumentato il tasso di sconto per le banche al 6%. Si tratta del livello più alto raggiunto dal tasso di sconto negli ultimi quaranta anni. Esso era già stato aumentato (dal 5 al 5,75) il 17 dicembre. Il nuovo aumento del tasso di sconto entra in vigore da domani.

**500 studenti arrestati ad Addis Abeba**

ADDIS ABEBA, 3. Agenti di polizia e reparti dell'esercito hanno arrestato oggi ad Addis Abeba circa 500 studenti universitari. Il nuovo manifesto pacifista in favore del boicottaggio delle lezioni.